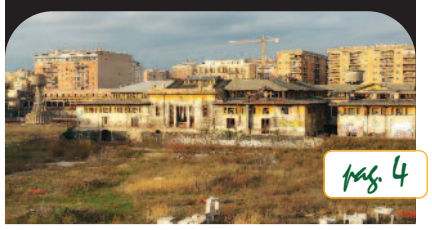
N. 159 – LUGLIO 2018 www.urloweb.com Anno XVI

730 GRATUITO
per i pensionati CNA
Iscriviti subito!
Chiedi informazioni a CNA Roma
06 57015504 - 535
danieli@cnapmi.com

la Scena di Roma Sud
Urlo
copia gratuita

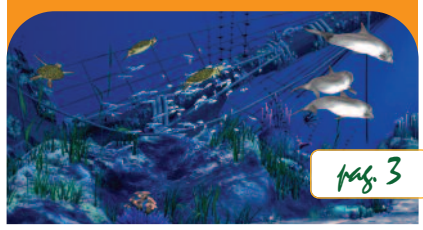
CONSEGNE A DOMICILIO GRATUITE
NOVITÀ Pinsa Romana
Pronto Chef
IL RISTORANTE A CASA TUA
06 95.22.30.89 www.prontochef.eu
V.LE CITTÀ D'EUROPA 630-632

MVIII • Ex Mercati Generali: nell'area anche la chiesa per San Giovanni Paolo II



pag. 4

MIX • Acquario Eur: cantiere finito, apertura tra 6-12 mesi. Ma restano delle domande



pag. 3

MXI e XII • Viadotto della Magliana: tra le critiche prosegue la sperimentazione

pag. 13

M XII • Donna Olimpia: ripresi i lavori per la costruzione del parcheggio multipiano

pag. 5

PIAZZA DEI NAVIGATORI: LA PARTECIPAZIONE SARÀ ONLINE

Il Campidoglio dà il via al processo partecipativo online per decidere la destinazione di 17 milioni di euro in opere pubbliche. Votazioni entro settembre, ma il Municipio VIII si sente scavalcato e rivendica il suo ruolo di rappresentanza

pag. 2

editoriale a pag. 19

PICCOLI PASSI, GRANDI IMPRESE

di Serena Savelli

Quest'estate quasi tutti trascorreremo almeno una giornata al mare. Che sia sulle coste del Mediterraneo o su qualche isola caraibica poco importa. Qualcosa accomuna, purtroppo, tutte le acque del globo, ed è l'inquinamento.

La stima è che ogni anno vengano gettati nel mare circa 8 milioni di tonnellate di rifiuti, soprattutto materiali plastici che, oltre a non degradarsi, danneggiano pesantemente la fauna marina e la salubrità delle acque. Prova e simbolo di questa drammatica situazione è la tristemente nota "isola di spazzatura" nel Pacifico, la cui dimensione (ancora non stimata precisamente) va dall'ampiezza della penisola iberica all'estensione degli Stati Uniti.

EurHop!
ROMABEERFESTIVAL
12 · 13 · 14 OTTOBRE 2018
SALONE DELLE FONTANE
ROMA (EUR)
EURHOP.COM
TICKET ON LINE

Sempre SB Belli di Gianluca Aversa
Parrucchiere
Unisex & Bambini
Estetica - Solarium
Fonte Meravigliosa (Eur) 00143 Roma
Via Andrea Meldola, 81 - Tel. 06.5038864

Urlo
La tua pubblicità
Stagione 2018-2019
Grandi vantaggi se scegli
i tuoi spazi entro il 31 luglio
Chiama il 3476079182

Marconi
San Paolo
ELETTROFORNO
Frontoni
Via Ostiense 387
Roma
t. +39 06 45619534
Consegne a domicilio
www.elettrofornofrontoni.it

Finalmente
anche a Roma la
CANNABIS
LIGHT
é legale.
WWW.EDENSGARDEN.IT - VIA PINCHERLE 70/72

Navigatori, 17 mln da investire: decide la rete

Il processo partecipativo scavalca il ruolo del Municipio VIII

PIAZZA NAVIGATORI – La vicenda urbanistica di piazza dei Navigatori, tra le più complesse in città e tra le più conosciute e sentite nel Municipio VIII, continua a far parlare di sé. Dopo la novazione della Convenzione Urbanistica, che ha di fatto dato il via all'edificazione del tanto osteggiato terzo palazzo, il Campidoglio ha proposto un processo partecipativo online per decidere cosa realizzare con i circa 17 milioni di euro che arriveranno da questa operazione (come oneri concessori dai costruttori). Sin dalle prime dichiarazioni sulla vicenda raccolte in campagna elettorale, è stato chiaro che questo tema sarebbe stato terreno di scontro tra il Campidoglio e il Municipio VIII. Oggetto del contendere è proprio il processo partecipativo "online" (con il metodo del focus group estratto a sorte) proposto dal Comune di Roma.

LA PARTECIPAZIONE

Il Campidoglio, nell'annunciare l'avvio della selezione del focus group, ha parlato di un processo che riguarderebbe "tutti i cittadini residenti o domiciliati nel Municipio VIII e coloro che svolgono in quel territorio un'attività di studio e/o lavoro". Le proposte, ha spiegato l'Assessora a Roma Semplice, Flavia Marzano, durante un incontro in Municipio VIII, potranno riguardare diversi ambiti tra cui ambiente, paesaggio e verde pubblico, mobilità sostenibile, riqualificazione urbana e infrastrutture. Secondo quanto annunciato, saranno tre le modalità di intervento, in un processo partecipativo che si giocherà tutto a cavallo dei mesi estivi. Dal 25 giugno fino al 12 luglio ci si è potuti autocandidature sul sito di Roma Capitale per entrare a far parte del focus group (i cui 50 componenti verranno estratti a sorte, dato che al 9 luglio le richieste erano già circa 118) che elaborerà le proposte da sottoporre alla valutazione dell'amministrazione. Dal 3 luglio al 22 luglio sarà possibile presentare idee e progetti su un'apposita sezione del portale in cui è prevista anche l'opportunità di consultare e supportare le proposte progettuali degli altri cittadini. Superate queste prime fasi, si legge nella nota di Roma Capitale, "un tavolo tecnico analizzerà le proposte giunte dal focus group e quelle presentate online che abbiano ottenuto almeno 50 consensi per valutarne la fattibilità tecnico-economica, raffrontandole con i progetti preesistenti già sviluppati dall'Amministrazione". L'ultima fase riguarda la votazione online che si svolgerà dal 13 al 27 settembre. A questo punto i cittadini potranno votare i progetti reputati più interessanti.

Montuori: "Serve guardare ai bisogni del territorio e dei cittadini e questo processo è l'occasione per uno sguardo più ricco". Ciaccheri: "Controlleremo che il processo di partecipazione sia trasparente e il più largo possibile"

L'INCONTRO

Il Municipio VIII è riuscito, nelle scorse settimane (9 luglio), a ottenere un'assemblea pubblica con gli assessori capitolini competenti dove non sono mancate critiche da parte di comitati, cittadini e associazioni. Obiettivo dell'incontro sarebbe stato quello di richiedere una maggiore presenza dell'ente di prossimità all'interno del processo partecipativo, duramente criticato dal Minisindaco Ciaccheri: "La Raggi tenta di scavalcare la nuova rappresentanza territoriale uscita dalle urne – ha commentato – Un progetto che non condividiamo perché fondato su un principio di partecipazione evanescente e lontano dalla partecipazione reale della comunità del nostro territorio che da 15 anni aspetta i servizi legati a una convenzione ormai scaduta, che la Raggi ha voluto resuscitare". La replica a questa impostazione è arrivata dall'Assessore all'Urbanistica Montuori, che ha sottolineato come si attacchi "chi in un anno e mezzo ha lavorato per una soluzione alle scelte sbagliate fatte da altri in passato, evitando di perdere anche questi 17 milioni. Ora – ha commentato l'Assessore – serve guardare ai bisogni del territorio e dei cittadini e questo processo è l'occasione per uno sguardo più ricco e aperto a tutti".

LE CRITICHE

Le opposizioni in Municipio VIII, seppur sembrino salutare con favore un processo partecipativo guidato dal Campidoglio, sottolineano comunque l'importanza di lasciare voce al parlamentino di via Benedetto Croce. Sono infatti i Consiglieri di FI, Simone Foglio e Andrea Baccarelli, assieme a quelli della Lega, Franco Federici e Raffaella Rosati, a dichiarare: "Ben venga la partecipazione, soprattutto se concreta e non sbandierata come tante volte successo. Ricordiamo, però, che dopo il commissariamento voluto dalla Sindaca Raggi, oggi c'è un Consiglio municipale, eletto dai cittadini, che dovrà esprimersi su piazza dei Navigatori, rappresentando la volontà popolare". Dalla maggioranza e dal Pd è la Consigliera Antonella Melito ad affermare che l'estrazione del focus group "non permette a tutti i cittadini che vorrebbero dire la propria di partecipare, né ai Consiglieri eletti di discutere nelle sedi istituzionali preposte, ovvero Commissioni e Consiglio municipale. Queste modalità sviliscono il ruolo delle istituzioni di prossimità e il lavoro di tante cittadine e tanti cittadini che negli anni si sono occupati della questione". Al termine dell'incontro la posizione della Presidenza in Municipio VIII, seppur in contrasto con quanto deciso dal Campidoglio, sembra essere più morbida nei confronti del processo partecipativo. Dalla promessa di una mobilitazione e dalle dichiarazioni sugli errori e sul ricalcolo di quanto dovuto dai costruttori fino a oggi (che comunque sembrano restare in ballo), si passa alla funzione di controllo sul processo: "Il processo partecipativo voluto dal Campidoglio è tutto il contrario di ciò che intendiamo noi per partecipazione integrale – ha commentato Ciaccheri - Eppure, non possiamo sollevarci dal dover dare slancio alla partecipazione, di controllare che il processo sia trasparente e il più largo possibile, di essere garanti che i 17 milioni di euro di oneri accessori vengano destinati al territorio municipale. Insomma, di svolgere quel ruolo di indirizzo sulle scelte di fondo per il quale siamo stati scelti dai cittadini per presiedere questa amministrazione. Su tutto questo – conclude - non abbasseremo la guardia". A questo punto vedremo quale sarà la posizione del Municipio VIII su tutto il resto, dal paventato ricalcolo degli oneri dovuti dai costruttori (che secondo Ciaccheri sarebbero stati valutati al ribasso dal Campidoglio) fino alla volontà, espressa nelle linee guida del Presidente, di acquisire a patrimonio pubblico una porzione dell'hotel mai concluso di via Costantino, parte anch'esso della stessa Convenzione urbanistica.

Centro-destra: "Il Consiglio Municipale rappresenta la volontà popolare e dovrà esprimersi su questa questione". Melito: "Queste modalità svilliscono il ruolo del Municipio e di chi negli anni si è occupato della questione"

Leonardo Mancini

Per la tua pubblicità **347 6079182**
commerciale@urloweb.com

Urlo la Scena di Roma Sud

DIRETTORE RESPONSABILE Luca Migliorati

DIRETTORE EDITORIALE Marco Caria
VICE DIRETTORE Leonardo Mancini
CAPOREDATTORE Serena Savelli
REDAZIONE
Leonardo Mancini,
Serena Savelli, Anna Paola Tortora
HANNO COLLABORATO
Ilaria Campodonico, Guido Carnevale,
Marco Etnasi, David Gallì, Massimiliano
Liverotti, Veronica Loscrì
FOTOGRAFIE E GRAFICA Publigiovane

via G. Armellini, 37 00143 Roma
redazione@urloweb.com
Tel. 06 64522580 - Fax 06 233299595

TIRATURA: 45.000 copie
STAMPA: Arti Grafiche Srl - Pomezia
Il materiale inviato alla redazione non sarà restituito.

Registrazione al Tribunale di Roma
n° 258/2002 del 23/5/2002
Registrazione R.O.C. n°16772

EDITORE

PUBLIGIOVANE MEDIA PUBLISHING
Publigiovane Soc.Coop.arl
via E. Spalla 400
00142 Roma
P.IVA 06517231004

info@publigiovane.com

Tel. 06 64522577 - Fax 06 93563525

Il numero è stato chiuso il giorno
10/07/2018 ora 23,40

URLO è distribuito mensilmente in circa 850 punti, nei seguenti quartieri:

MUNICIPIO VIII
OSTIENSE · SAN PAOLO · SOGNO · GARBATELLA
MONTAGNOLA · TOR MARANCIA · POGGIO AMENO
ROMA 70 · RINNOVAMENTO · OTTAVO COLLE
ARDEATINO · FOTOGRAFIA · VALCO SAN PAOLO

MUNICIPIO IX
EUR · FONTE MERAVIGLIOSA · COLLE DI MEZZO
FONTE LAURENTINA · GIULIANO DALMATA
CESARE PAVESE · CASAL BRUNORI · DIVINO AMORE
LAURENTINO MEZZOCAMMINO · CECCHIGNOLA
TORRINO · TRIGORIA MOSTACCIANO · SPINACETO
TOR PAGNOTTA · TOR DÉ CENCI · CASTEL DI LEVA
VITINIA · FALCOGNANA

MUNICIPIO XI
MARCONI · PORTUENSE · MAJORANA · TRULLO · MAGLIANA
ODERISI DA GUBBIO · PIAN DUE TORRI · VILLA BONELLI
CASETTA MATTEI

MUNICIPIO XII
GIANICOLENSE · COLLI PORTUENSI · MONTEVERDE
BRAVETTA · PISANA · QUATTRO VENTI

Acquario di Roma: all'Eur si festeggia la fine del cantiere, ma l'apertura è ancora lontana

Al via gli allestimenti interni. Apertura prevista tra 6-12 mesi

EUR – Forse c'è una luce in fondo al tunnel. È quello che si pensa entrando all'interno dell'ormai (strutturalmente) ultimato Acquario di Roma, scendendo pian piano le scale bianche e addentrandosi nei meandri degli spazi che lo ospiteranno, ancora spogli per la verità. Ma quando viene dato l'annuncio alla stampa, il 2 luglio, della fine del cantiere per la parte strutturale, e dell'inizio della fase finale, quella degli arredi e degli allestimenti, si capisce che ancora ne manca di tempo. E neanche poco: 6-12 mesi. Intanto un assaggio della virtualità è stato dato ai presenti, tra tartarughe e delfini proiettati e cascate in video mapping.

PRESENTAZIONE ALLA STAMPA

A presenziare la conferenza stampa sono stati l'Ing. Domenico Ricciardi, Presidente della Mare Nostrum, la società che si occupa della parte commerciale e di servizi dell'opera, e il Presidente dell'Acquario di Roma, Marco Staderini. Assenti, inaspettatamente, i vertici di Eur Spa. "Oggi è un giorno importante – ha spiegato Ricciardi – Con questa apertura si riconsegna a Eur Spa e a tutti i cittadini un'area verde riqualificata e illuminata con il ripristino del periplo del laghetto dell'Eur. Un'opportunità per ricongiungere questa attesa struttura con tutto il quartiere e con la città". L'Acquario di Roma è stato presentato come un'occasione per porre la Capitale all'interno di un più ampio progetto di crescita e internazionalizzazione, grazie alla partnership con SEA LIFE – Merlin Entertainment, già curatrice di numerosi progetti del genere all'estero.

> ***Staderini (Pres. Acquario): "L'opera verrà restituita nel 2048 a Eur Spa, a cui verrà versato ogni anno il 5% del fatturato, compresi gli anni di ritardo, dal 2012 a oggi, con un interesse del 2,5%"***

> ***Ricciardi: "Quest'opera nasce con l'intento di coinvolgere le persone nella conoscenza del Mediterraneo. Il costo del biglietto sarà di molto inferiore agli altri acquari del mondo: 10-12 euro"***

"Il progetto nasce dal pericolo della morte del Mediterraneo – ha detto Ricciardi – e l'Acquario rappresenta l'inizio della ripresa. Questo mare ha bisogno dell'evoluzione tecnologica per essere monitorato e necessita di soggetti che insieme si occupino della sua salute. Quest'opera non deve essere considerata solo un luogo di divertimento, ma ha l'intento di coinvolgere le persone nella conoscenza del Mediterraneo". L'Acquario di Roma attende tre milioni di visitatori l'anno e al suo interno verranno svolte anche delle iniziative volte alla sensibilizzazione e alla divulgazione, il tutto per la difesa e la tutela del nostro patrimonio marittimo.

I RITARDI

I primi lavori per la realizzazione della struttura iniziarono nel 2008, ben 10 anni fa, e nel tempo hanno subito molti stop, dovuti soprattutto alla mancanza di fondi. Nel 2015 veniva annunciata l'ultimazione dell'intervento a stretto giro, tanto da far partire una campagna di comunicazione e di assunzioni. Ma nel 2016, a sorpresa, come un'onda anomala, la Merlin spiegò che, anche se la parte dell'acquario tradizionale di sua competenza era ultimata, quella della Mare Nostrum no. Così, dopo un lungo periodo di silenzio, arriviamo al 2018, qualche mese fa, quando Roberto Diacetti, Presidente di Eur Spa, prendendo una posizione netta, affermava che se l'acquario non fosse stato inaugurato per il 31 maggio la concessione sarebbe stata revocata. Ma così non è stato, visto che, arrivando a oggi, l'Acquario di Roma è ancora chiuso, e tuttavia una conferenza stampa ne annuncia la prossima apertura, ergo nessuna concessione sembra sia stata revocata. Quindi? Cosa ha fatto cambiare idea al presidente Diacetti? Se "il ritardo – come ha dichiarato Staderini – è stato dovuto per gran parte all'adeguamento della struttura secondo le nuove norme antisismiche, dopo i terremoti del centro-Italia, con prolungamento di qualche mese nel cronoprogramma e conseguente sospensione, da parte delle banche, dei finanziamenti e quindi dei pagamenti alle ditte", condito da "è stato faticoso riprendere il cammino, ma ora lo stiamo facendo", è ciò che riguarda tutto il tempo perso, il danno economico, la gestione finanziaria futura, visto che l'area dove sorge la struttura è stata data in concessione alla Mare Nostrum per 30 anni da Eur Spa, che interessa maggiormente i cittadini in questo momento: "Non è un mistero – afferma Staderini - che questa iniziativa sia stata realizzata con nemmeno un euro di capitale pubblico, ma solo con soldi privati. L'opera verrà restituita al termine del periodo concessorio, quindi nel 2048, a Eur Spa, a cui verrà versato ogni anno il 5% del fatturato, compresi gli anni di ritardo, dal 2012 a oggi, con un interesse del 2,5%". Mentre sull'esito dei lavori e la conseguente apertura, durante l'incontro non si è stati particolarmente precisi, rimandando l'annuncio tra qualche tempo. Approssimativamente, comunque, l'inaugurazione dovrebbe avvenire tra la fine dell'anno e giugno 2019.

IL PROGETTO

Oltre all'acquario tradizionale (curato da Merlin Entertainment), ci sarà un auditorium, una galleria commerciale e un'area Expo. Si conteranno all'interno degli spazi ben 50 specie di pesci reali, associati poi a robot e a sistemi di riproduzione virtuale dell'ecosistema marino. L'Acquario di Roma è una struttura, complessivamente, di 17mila mq e ha l'obiettivo non solo di creare al suo interno un polo di edutainment, ovvero di formazione e intrattenimento, dove approcciarsi alla scoperta del mare e delle sue ricchezza, ma anche un progetto ambizioso di monitoraggio del Mediterraneo, grazie anche all'interazione e la sinergia con le università, gli enti e le associazioni che di esso si occupano.

L'Acquario di Roma, che avrà un costo complessivo di 120 milioni di euro, potrà ospitare nei suoi spazi circa 2500 persone e il costo del biglietto, ancora da decidere "sarà di molto inferiore agli standard degli altri acquari del mondo – ha dichiarato Ricciardi – con agevolazioni per i bambini. Saremo nell'ordine dei 10-12 euro".

I DUBBI

Restano alcune domande aperte, che abbiamo posto direttamente a Eur Spa, senza purtroppo (per il momento) ottenere risposta: come mai la concessione, nonostante si sia andati oltre il 31 maggio, non è stata revocata come annunciato qualche mese fa dal Presidente Diacetti? Forse perché si è arrivati all'accordo tra le parti di versare annualmente a Eur Spa il 5% del fatturato per 30 anni, con gli interessi del 2,5% anche per gli anni di ritardo, dal 2012 a oggi? Avremmo voluto avere una risposta in merito, perché questa domanda ne avrebbe portate altre. Tale "risarcimento", ad esempio, sarebbe stato valido anche se i lavori si fossero conclusi entro il 31 maggio? E se invece fosse stata revocata la concessione, come minacciato, ci sarebbe stato un indennizzo per la collettività come penale per il privato? E se l'Acquario non dovesse fatturare tanto? È possibile legare a doppio filo un risarcimento per i disagi subiti da una collettività alla speranza di guadagno di un privato? Avremmo davvero piacere che l'Eur Spa ci rispondesse, magari togliendoci ogni dubbio.

> ***Come mai la concessione, nonostante si sia andati oltre il 31 maggio, non è stata revocata come annunciato qualche mese fa dal Presidente di Eur Spa Diacetti?***

Serena Savelli

Proiezione di un paesaggio marino all'interno dell'Acquario

L'ingresso dell'Acquario di Roma

Ex Mercati Generali: nell'area di Ostiense è prevista anche una chiesa a tre navate

Verrà dedicata a San Giovanni Paolo II e sarà pronta nel 2021

OSTIENSE - Che per l'area degli ex Mercati Generali servisse un intervento dall'alto era ormai chiaro, ma che si guardasse così tanto in alto è una novità. La notizia non ha avuto il risalto che avrebbe meritato, nonostante l'impatto che questo intervento potrebbe avere sul territorio. Parliamo della volontà di realizzare, all'interno del piano di riqualificazione degli ex Mercati Generali, fermo da tempo, la prima chiesa dedicata a San Giovanni Paolo II.

I cantieri degli ex Mercati dovrebbero chiudersi nel 2020: dove e come si inserirà la chiesa? Per ora l'annuncio della sua realizzazione viene dalla Diocesi e da un privato (Euroma2)

IL PROGETTO

È difficile ripercorrere l'intero iter di questo progetto. I primi interventi risalgono al 2005, quando la giunta Veltroni consegnò l'area. Nel 2008, sempre sotto Veltroni, si approvò il progetto definitivo a firma dall'archistar olandese Rem Koolhaas. Nel 2010, sotto la Giunta Alemanno, si passò al progetto esecutivo, ma il cantiere si bloccò per la mancanza di alcuni passaggi amministrativi. Si restaurarono soltanto gli edifici perimetrali, si portò avanti una prima variante che diminuiva le percentuali destinate alla cultura, mentre Koolhaas ritirava la sua firma dal progetto. Poi silenzio fino all'ingresso nell'affare della famiglia di immobiliaristi De Balkany e una nuova riorganizzazione degli spazi, con piazze e una maggiore compenetrazione con il quartiere circostante, oltre allo studentato da 5mila metri quadrati destinato a Roma Tre. Poi una biblioteca, una mediateca, un cinema e naturalmente spazi commerciali e direzionali. Tuttavia i cantieri non decollavano e la riqualificazione dell'area sembrava sempre più lontana. Passata l'Amministrazione Marino, il Prefetto Tronca, chiamato come Commissario per la Capitale, non è intervenuto sulla questione, lasciando l'approvazione della delibera alla Sindaca Raggi. L'assenso arriva nell'ottobre dello scorso anno, mentre il Campidoglio annuncia la chiusura dei cantieri per il 2020. Poi, come da buona tradizione, silenzio, nonostante sia stato questo tema a innescare lo scontro che ha portato alle dimissioni del minisindaco grillino Paolo Pace in Municipio VIII. Ma qualche nuova informazione trapela. È l'Assessore capitolino all'urbanistica Montuori, nel gennaio scorso, a parlare della ripresa dei lavori per la primavera seguente. Una scadenza ormai ampiamente disattesa. Così il quadrante resta immobile e della riqualificazione tanto attesa nemmeno l'ombra.

LA CHIESA

I lavori per la realizzazione della chiesa, stando a quanto riferito dal vescovo ausiliare Gianrico Ruzza e dal Presidente di Euroma2 (che dovrebbe finanziare l'intervento) Davide Maria Zanchi, durante la presentazione dell'edizione di quest'anno della "Notte Sacra", dovrebbero partire nel prossimo autunno e durare circa tre anni. Si parla di una struttura a tre navate dotata anche di una casa canonica. Non si tratterà tuttavia di una vera e propria parrocchia ma, nell'idea del Vicariato, di un luogo di culto destinato soprattutto ai giovani in una zona caratterizzata dall'università di Roma Tre. Non è la prima volta che un luogo di culto viene previsto all'interno di questo progetto urbanistico. In passato avevamo già riferito dell'idea di realizzare una piccola cappella, qualcosa di assolutamente ridotto rispetto a quanto si prospetta ora. C'è da segnalare infatti che questa chiesa sarà la prima dedicata a San Giovanni Paolo II, un luogo che certamente richiamerà un certo numero di pellegrini, molti dei quali attirati sul quadrante già per la presenza della Basilica di San Paolo. Un'opera che modificherà sicuramente l'impatto di questo tipo di intervento sull'intero quadrante.

Ciaccheri: "Il Municipio non ha contezza degli ultimi passaggi avvenuti durante il commissariamento"

MUNICIPIO ALL'OSCURO

Su questa vicenda, che sicuramente continuerà a interessarci per diversi mesi, è intervenuto anche il nuovo Minisindaco del Municipio VIII Amedeo Ciaccheri, lamentando soprattutto la mancanza di informazioni in cui è stato lasciato l'ente di prossimità durante il periodo di commissariamento. "Il Municipio in questo momento non ha a disposizione il piano definitivo sugli ex Mercati – ha dichiarato il Presidente Ciaccheri – Lo stiamo chiedendo all'Assessorato Capitolino all'Urbanistica. Dobbiamo essere messi a conoscenza di tutti gli ultimi passaggi amministrativi e procedurali, questo perché l'ultimo progetto è passato direttamente dall'Assessorato durante il commissariamento del Municipio". Più cauta la posizione in merito alla previsione di una chiesa all'interno dell'area: "Questo – afferma - è un progetto che ha proposto il privato che sta realizzando la riqualificazione degli ex Mercati Generali. Si dovrà guardare a esso nella sua interezza, anche in relazione alle altre vicine comunità parrocchiali, per questo aspettiamo le carte".

SACRO E PROFANO

Dal centrodestra non arriva contrarietà nei confronti di questo intervento; certo è che la progettazione andrebbe maggiormente condivisa: "Quello che più ci preoccupa è che questo tipo di notizie, che dovrebbero passare necessariamente per il vaglio degli enti territoriali ed essere messe a conoscenza dei cittadini, dobbiamo invece apprenderle solo grazie alla stampa – ha comunicato il Consigliere municipale di Fi, Simone Foglio - La realizzazione di una chiesa, soprattutto se dedicata a una figura così importante, è sicuramente una notizia che accogliamo con favore, ma restiamo comunque interessati a capire come questa potrà essere inserita all'interno dell'area degli ex Mercati Generali". Il maggior rischio riguarda i differenti tipi di flussi che animeranno questo quadrante: "È facile immaginare come questo luogo di culto diverrà meta di pellegrinaggio, anche vista la poca distanza dalla Basilica di San Paolo – seguita Foglio - Siamo certi che i flussi di pellegrini potranno essere compatibili con la realtà fin qui pianificata per quest'area? Speriamo al più presto di vedere il progetto e di parlare con le autorità comunali per capire quali siano le caratteristiche dell'intervento". Il richiamo resta comunque quello di accelerare sul progetto: "Non possiamo più attendere la ripresa dei lavori – conclude l'esponente forzista - L'area deve essere portata alla necessaria riqualificazione. A fare le spese di questo immobilismo restano, come sempre, i cittadini di Ostiense".

Foglio: "Non siamo contrari, ma bisogna assicurarsi che la costruzione della chiesa e la riqualificazione degli ex Mercati possano convivere"

Leonardo Mancini

Parcheggio Donna Olimpia: ripresi i lavori

Dopo più di 10 anni dall'inizio delle opere, al via un nuovo progetto

MONTEVERDE - Dopo anni di attesa sono ripresi i lavori per la costruzione del parcheggio di via di Donna Olimpia. Sul luogo verrà edificata una struttura multipiano che ne avrà due interrati e quattro esterni. Sulla copertura dell'ultimo – si legge sul cartello che annuncia l'inizio lavori apposto sul luogo – sarà costruito un edificio per quattro unità a uso residenziale. I lavori sono ripresi a giugno (con la messa in sicurezza del cantiere) e la data presunta della loro fine, secondo quanto riportato, è stimata in 450 giorni solari.

LA STORIA

Si tratta di un parcheggio privato, per la costruzione di box destinati alla vendita. I lavori iniziarono nel 2006 quando, per far posto all'opera, vennero demoliti una collinetta e il casale "Ragazzi di vita" di Pasolini. La questione si dimostrò da subito intricata: il Municipio XII (all'epoca XVI) infatti diede parere negativo (anche se non vincolante, ndr) all'opera per ben due volte, raccontava a Urlo l'allora Presidente del parlamentino, Fabio Bellini. L'edificazione venne poi autorizzata dal dipartimento comunale competente che in prima battuta aveva però rigettato il progetto. I lavori iniziarono mesi dopo ma fu da subito evidente l'impatto dell'opera sul territorio che determinò sin dai primi momenti la nascita di polemiche da parte della popolazione. Nel 2011 l'area venne posta sotto sequestro, in seguito al rilevamento di difformità da parte dell'ufficio tecnico del Municipio: le dimensioni delle porzioni fino a quel momento edificate eccedevano i limiti concessi non rispettando il progetto (il profilo del parcheggio avrebbe dovuto ricalcare quello della collinetta rimossa per fare posto all'opera, ndr). I sigilli rimasero sull'area fino al 2014 quando, con un dissequestro parziale, venne consentito alla ditta di entrare nel cantiere e demolire l'abuso che però, dopo una verifica, si dimostrò rimosso solo parzialmente. L'opera quindi venne posta nuovamente sotto sequestro. La società che si occupò dell'iniziale realizzazione, però, fallì ed entrò in gioco un Commissario per la gestione del patrimonio. Ha ricostruito per noi le fasi successive della vicenda l'attuale Assessore all'Urbanistica del Municipio XII, Emilio Acernese: "Il Curatore si fece promotore di un nuovo progetto con l'obiettivo di rimuovere le opere abusive e ricondurre l'intervento nell'alveo del rispetto della disciplina edilizia e urbanistica. Furono demolite porzioni di struttura in cemento armato, ridotto un piano interrato di parcheggi e rimodellato il profilo dell'intera opera affinché riproducesse al meglio quello dell'antica collina". Nacque così il nuovo progetto che, ha aggiunto Acernese, "prevede anche la ricostruzione in sommità, con medesima posizione e volumetria, del casale preesistente, stavolta con funzione abitativa".

Acernese: "Si sta lavorando per mettere in sicurezza il cantiere, poi inizieranno le opere, sulle quali vigileremo. Il progetto prevede anche la ricostruzione, con medesima posizione e volumetria, del casale preesistente"

Maltese: "Bene la ripresa dei lavori. Le opere incompiute portano degrado e sono molte le realtà ferme a Roma: servono procedure più snelle". Picone/Giudici: "Ben venga la riapertura del cantiere. Chiediamo che tutto proceda nella legalità"

LA RIPRESA DEI LAVORI

"Ad oggi – seguita l'Assessore – la società che ha rilevato il cantiere ha ottenuto le necessarie autorizzazioni per la realizzazione del nuovo progetto finalizzato al miglioramento della qualità architettonica dell'opera nel rispetto dei vincoli normativi e di adeguamento sismico. Al momento si sta lavorando per mettere in sicurezza il cantiere per iniziare i lavori veri e propri". Il progetto, conclude, "è stato approvato dall'ufficio tecnico del Municipio, il quale vigilerà ovviamente sull'andamento delle opere".

UN'OPERA AGOGNATA

L'opera è attesa da tempo dai cittadini del quartiere, costretti a convivere da circa 12 anni con lo scheletro che domina la strada. A dimostrazione del sentimento di esasperazione diffuso, sulle delimitazioni dell'attuale cantiere sono apparse delle scritte di protesta di chi denuncia: "È dal 2006. Vergogna". Sono proprio i progetti iniziati e poi lasciati fermi e inconclusi, ha commentato Cristina Maltese, Capogruppo Pd in parlamentino "a produrre abbandono e incuria. Bene quindi la ripresa dei lavori che evita il degrado che un cantiere a cielo aperto comporta al tessuto urbano. Tuttavia è importante – precisa – verificare che tutto sia a posto e che i lavori rispettino le prescrizioni. Per questo come Partito Democratico faremo un'interrogazione alla Presidente del Municipio, chiedendo delucidazioni. Opereremo tutti i controlli necessari per verificare che l'opera sia conforme alla legge". Ritornando a parlare del passato la Maltese ha poi ricordato come "quella sia una ferita all'interno del quartiere presente da molto tempo: le lungaggini legali, amministrative e procedurali rendono difficile garantire alla città il corretto impulso di sviluppo e decoro". Solo nel Municipio XII, ha ricordato la consigliera, "sono molte le realtà ferme: basti pensare a Massimina, dove il piano urbanistico B25 non è stato ancora completato, o al Pup di Porta Portese. A Roma questa è ormai una situazione fuori controllo. Tali contesti di indeterminatezza offrono il fianco al degrado e rendono la città più brutta. Si devono individuare procedure più snelle e aumentare i controlli per permettere la riqualificazione dei quartieri senza dover attendere lustri", ha concluso. Sull'argomento hanno detto la loro anche Giovanni Picone e Marco Giudici, entrambi Consiglieri del Municipio XII, che hanno salutato con favore la notizia, assicurando un'attenzione costante sulla situazione perché tutto si svolga secondo le norme: "Ben venga la riapertura del cantiere di via Donna Olimpia perché il quartiere soffre della mancanza di posti auto, quindi sorveglieremo ancora affinché non deturpi l'immagine del quadrante e che rispetti il territorio e i cittadini. Chiediamo che tutto proceda nella legalità e che l'opera divenga quanto prima utile al quartiere".

Anna Paola Tortora

Sei invitato alla:

Chiesa Biblica Battista

"...Essendo gratuitamente giustificati per la grazia d'esso, per la redenzione ch'è in Cristo Gesù."

LE RIUNIONI

Domenica
11.00 PREDICAZIONE (Inglese)
17.00 PREDICAZIONE (Italiano)

Giovedì
18.00 STUDIO BIBLICO (Inglese)
19.00 STUDIO BIBLICO (Italiano)

Via di Castel di Leva, 326 - 00134 Roma - Trasporto e parcheggio disponibile
Pastore Giacomo Homan - Tel. 334.293.4593 - bbcroma@libero.it

Preferenziale Marconi: intanto la gara nel 2018

Poi l'idea è collegare la stazione Trastevere a San Paolo col tram

MARCONI - Prosegue nel suo iter il progetto per una nuova preferenziale su viale Marconi. Il piano toccherà la Stazione Trastevere e le due fermate della Metro B, San Paolo Basilica e Marconi, e per ora risulta essere una preferenziale per il trasporto su gomma, ma nell'immaginario dell'Amministrazione capitolina c'è già la modifica in tramvia. "Costruiamo la Roma del futuro con nuove infrastrutture su ferro per dare ai cittadini più collegamenti", ha commentato la Sindaca Raggi.

Zuccalà: "Inizio lavori tra 12 mesi: è passato troppo tempo da quando il Pd ha annunciato la corsia preferenziale, noi la realizzeremo"

LA PREFERENZIALE

I due progetti, seppur insistono sullo stesso tratto di strada, seguiranno differenti linee di finanziamento (molto più costosa infatti è la tramvia) e tempi diversi (netta priorità al progetto della preferenziale semplice). La tramvia, nell'idea progettuale, parte dalla Stazione Trastevere e, superato Ponte Marconi, devia verso la Stazione San Paolo Basilica della Metro B; mentre la preferenziale prosegue fino ad arrivare alla stazione Metro Marconi. A riprendere il dibattito su questo progetto è una seduta della Commissione mobilità capitolina tenutasi il 4 luglio scorso, durante la quale si sono accennati anche tempi e costi di questo intervento. Per la preferenziale infatti si parlerebbe dell'investimento di circa 5,5 milioni di euro che arriverebbero direttamente dal Bilancio di Roma Capitale. Per questo motivo, per non perdere tali finanziamenti (come già successo lo scorso anno quando il progetto ha subito un rallentamento) servirà elaborare un piano definitivo per la fine di questo mese, per poi aprire al più presto la Conferenza di Servizi. La messa a gara di quest'opera, se tutto dovesse filare liscio, potrebbe essere disposta entro la fine del 2018.

IL PROGETTO

Rispetto a quanto proposto in passato il progetto della preferenziale ha subito alcune modifiche. In particolare lo schema stradale è stato articolato in modo che adiacente al marciapiede ci saranno i posti auto in linea, con uno spazio di circa 50 cm per l'apertura delle portiere, poi la pista ciclabile (che in un primo progetto era posizionata vicino la corsia preferenziale). Quindi, per il traffico privato, una sola corsia da 4,5 m per senso di marcia, e vicino allo square centrale (ridotto ma senza toccare le alberature) troverà posto la preferenziale, che in futuro ospiterà anche i tram. Le critiche per il taglio di molti posti auto sullo square centrale (in ogni caso fuori norma) non sono mancate in passato e non mancheranno in questi mesi. Qualcuno, comunicano dalla Commissione, potrà essere recuperato dalla razionalizzazione dei parcheggi su lungotevere di Pietra Papa, altri con il parcheggio interrato di piazzale della Radio (un progetto ancora lungo da venire). Per quanto riguarda i tempi di realizzazione è il Consigliere municipale del M5S, Marco Zuccalà, a commentare: "I lavori partiranno, presumibilmente, tra 12 mesi. Auspico che siano rispettati i tempi per dare nuova vita a tutta viale Marconi. È passato troppo tempo da quando il Pd ha annunciato la corsia preferenziale, noi la realizzeremo". La replica arriva dal Segretario locale e Consigliere dem Gianluca Lanzi: "Il progetto è complesso e noi rileviamo due criticità. La prima riguarda l'eliminazione di molti parcheggi, non giustificabile con il solo aumento del trasporto pubblico; la seconda riguarda la partecipazione, infatti dopo il sondaggio online non c'è stato più nulla: vorremmo che il progetto venisse discusso con cittadini e commercianti".

Lanzi: "Troppi i parcheggi eliminati senza giustificazione e poi vorremmo che il progetto venisse discusso con cittadini e commercianti"

LA TRAMVIA

Se la corsia preferenziale è un'opera realizzabile con un investimento "minimo", tutt'altra storia è la tramvia che dovrebbe collegare la Stazione Trastevere a San Paolo. Questa dovrebbe arrivare a costare circa 42 milioni di euro per un percorso di, più o meno, 2,6 km con fondi, in questo caso, non del Comune ma del Ministero dei Trasporti. Anche se i tempi per veder realizzata quest'opera potrebbero essere più lunghi, si guarda alla consegna dello studio di fattibilità entro il 2018.

Leonardo Mancini

Ardeatina: disagi per la chiusura a Falcognana

Problemi su trasporto pubblico e viabilità. Riapertura il 30 settembre

ARDEATINA - Siamo a un terzo dei tempi di chiusura previsti per via Ardeatina nel tratto interessato dal rifacimento del ponte ferroviario di Falcognana. I lavori disposti da RFI, che hanno portato alla chiusura (fino al 30 settembre) di questo tratto di strada, hanno causato non poche rimostranze da parte dei cittadini e un intenso scontro tra maggioranza e opposizione in Municipio IX. Tema della contesa non sono tanto i lavori di rifacimento del ponte, dei quali si è parlato pochissimo, ma la viabilità alternativa, il trasporto pubblico provvisorio e le eventuali contropartite per il territorio.

> ***De Juliis: "Arrivare alla metro da Falcognana è un'impresa titanica. Inoltre i Tir continuano a passare indisturbati su via di Porta Medaglia"***

I DISAGI PER I RESIDENTI

Le opposizioni municipali hanno fin da subito criticato il metodo utilizzato dal M5S nella gestione di questa delicata questione territoriale. "Purtroppo ci sono state delle carenze amministrative notevoli che continuano a manifestarsi anche a lavori iniziati – ha sottolineato il Consigliere municipale di Fdi, Massimiliano De Juliis - L'esempio lampante sono i tanti automobilisti e i mezzi pesanti che arrivano fino al cantiere e sono costretti a fare inversione", un problema dovuto principalmente alla segnaletica, giudicata dai residenti della zona insufficiente. Così come insufficiente sarebbe il servizio di trasporto pubblico: "Ancora non si è riusciti a ottenere un prolungamento della navetta provvisoria che parte da Falcognana. Per i residenti – seguita De Juliis - raggiungere la metro è un'impresa titanica, quando basterebbe disporre il prolungamento dal piazzale della Scuola Formato a quello del Divino Amore".

LA VIABILITÀ

Altra questione che ha tenuto banco è quella della viabilità alternativa. Il peso dei flussi in entrata e in uscita dalla Capitale si è riversato su via di Porta Medaglia e sulle arterie circostanti. "Al pomeriggio – segnala De Juliis - la situazione è tragica. In più non ci sono postazioni fisse della Polizia Locale e i mezzi pesanti continuano a passare indisturbati su via di Porta Medaglia. Inoltre, non appena torneranno le piogge, vedremo se il rifacimento del 'tappetino' reggerà", cioè l'opera ottenuta dal Municipio in cambio della chiusura di via Ardeatina: il rifacimento di circa 5 cm di asfalto (tappetino) per una porzione della strada altrimenti chiusa al transito per dissesto. "Aver richiesto a RFI di rifare il solo tappetino di 2 km di via Porta Medaglia non è una vittoria – afferma il Consigliere democratico, Alessandro Lepidini - Questo perché della stessa strada sono rimasti fuori circa 1,3 km ammalorati. A ciò si aggiunge il fatto che via Torre Sant'Anastasia non è fatta per la grande percorrenza. Quello che ci preoccupa, e su cui vogliamo delle rassicurazioni, è che i lavori non si chiuderanno nei tempi previsti e che la strada non riaprirà il 30 settembre. Tra l'altro, dopo quella data, dovremo contare i danni sul manto stradale di tutta la viabilità alternativa".

> ***Lepidini: "Aver chiesto a RFI di rifare solo 2 km di via Porta Medaglia non è una vittoria. Come si interverrà sulle strade diventate viabilità alternativa dopo la riapertura?"***

> ***Corrente: "La navetta verrà prolungata nei prossimi giorni. La Municipale sta elevando multe ai tir, ma la soluzione sono le telecamere su cui stiamo lavorando"***

DAL MUNICIPIO IX

Dubbi e quesiti che abbiamo posto al Municipio IX: "Il prolungamento della navetta verrà disposto nei prossimi giorni", ci ha assicurato il Presidente della Commissione mobilità, il Consigliere del M5S Giulio Corrente. Il ritardo, comunicano dal Municipio, sarebbe da ricercare nell'assenza dell'unico funzionario del dipartimento che si occupa di questi temi. "La Polizia Locale ha fatto un ottimo lavoro: al 15 giugno aveva comminato più di 400 contravvenzioni per il passaggio dei tir su Porta Medaglia, ma la soluzione a questo fenomeno – seguita Corrente – è l'installazione di telecamere. Su questo si sta studiando un progetto e si dovrà disporre l'acquisto delle stesse, oltre a ottenere un'ordinanza del Sindaco". Corrente, sulla questione dell'ammaloramento della viabilità alternativa, ha voluto confermare che il Municipio IX se ne interesserà, "intervenendo dove servirà per mettere in sicurezza le strade".

LA RIAPERTURA

Rassicurazione sulla chiusura dei cantieri al momento sono difficili da dare. Certo è che i ritardi causerebbero delle penali a RFI e questo potrebbe far sperare nel rispetto del cronoprogramma.

Leonardo Mancini

EurHOP!

ROMABEERFESTIVAL

IL SALONE INTERNAZIONALE DELLA BIRRA ARTIGIANALE

SESTA EDIZIONE

EVENTI PG
PUBLIGIOVANE
MEDIA PUBLISHING

12 · 13 · 14 OTTOBRE 2018

SALONE DELLE FONTANE - ROMA (EUR)

VIA CIRO IL GRANDE 10, 12, ROMA

WWW.EURHOP.COM

Selezionate da Ma Che Siete Venuti A Fà

3b! STUDIO

T.F. TECNOFRIGO SERVICE

KS KEGSOLUTIONS

VDGLASS DESIGN & TECHNOLOGY

DOMUS BIRRAE

FERMENTOBIRRA MAGAZINE

Corridoio Laurentina: filobus entro fine 2018

I lavori si concluderanno a fine settembre: si riapre l'idea di un tracciato tutto in sede protetta fino alla stazione Metro Laurentina

LAURENTINA - I tempi per l'entrata in funzione del Corridoio della Mobilità su via Laurentina dovrebbero essere rispettati. È stata la Commissione capitolina Mobilità del 2 luglio scorso a fare il punto sui cantieri e ad annunciare alcune novità in merito al tracciato che seguiranno i filobus nelle immediate vicinanze della stazione Metro Laurentina.

I TEMPI

La progettazione di questo atteso intervento risale a circa dieci anni fa, mentre gli ultimi annunci sulla chiusura definitiva dei lavori erano stati fatti nel gennaio di quest'anno dalla Sindaca Virginia Raggi e dall'Assessora alla Mobilità Linda Meleo. Allora era stata preventivata la chiusura dei lavori per il prossimo autunno e l'entrata in funzione dei filobus non oltre la fine del 2018. Un cronoprogramma che potrebbe venire realmente rispettato. Gli interventi rimasti dovrebbero infatti concludersi entro il 30 settembre prossimo. Da quel momento, come annunciato in Commissione, serviranno un paio di mesi per i dovuti controlli e collaudi prima di far entrare in funzione i filobus tra dicembre e gennaio prossimi.

IL PERCORSO

La novità più interessante riguarda il tracciato del Corridoio che sarà interamente in sede protetta. Una prima ipotesi, per coprire i 5,8 km da Tor Pagnotta alla Metro Laurentina, che era già presente nella progettazione originale (poi stralciata sotto l'amministrazione Alemanno) ma osteggiata dai residenti per l'eliminazione di un filare di pini nello square centrale, dall'incrocio con via dell'Umanesimo fino alla Metro. Ciò che venne quindi proposto, allora, era l'ingresso del filobus nel traffico normale fino all'arrivo (circa 800 metri in totale) alla Stazione Laurentina. Ma ora sembra essere stata avanzata una soluzione alternativa, che comunque potrebbe non essere accolta con pieno favore dai cittadini e dagli automobilisti. Roma Servizi per la Mobilità, che ha ottenuto l'incarico di progettare una corsia protetta anche per questi 800 metri finali del corridoio, avrebbe pensato infatti a un tracciato che non sarebbe più disegnato al centro, bensì al lato destro della carreggiata, con una corsia laterale che verrebbe sottratta al normale traffico veicolare. Questo porterebbe anche all'eliminazione di alcuni posti auto (stimati in meno di 50), recuperabili forse riducendo l'ampiezza dei marciapiedi, con un intervento comunque ancora da progettare. Potrebbero essere questi due elementi (la riduzione della carreggiata e l'eliminazione di alcuni parcheggi) a riaccendere la polemica con i residenti.

> ***De Juliis: "Modifiche non sottoposte al Municipio, chiederemo le carte". Gentes: "Più traffico o eliminazione di alberi e parcheggi: soluzioni che ci preoccupano"***

TRE LINEE FILOBUS

Da sottolineare anche il modo in cui cambierà la mobilità del quadrante con l'entrata in funzione del corridoio. Saranno tre le linee esercitate con i filobus. Si parte con le già esistenti 722 e 707 (che proseguiranno in direzione Trigoria), per poi passare alla nuova linea 72 che collegherà i capolinea di Tor Pagnotta e Laurentina. Ci saranno alcune linee (come la 044) che verranno limitate a Tor Pagnotta per consentire lo scambio con il filobus, mentre altre già esistenti (sembrerebbe la 776 e la 772) potranno utilizzare il corridoio in alcuni tratti del loro percorso.

> ***Lepidini: "C'è il rischio di congestionare il traffico sulla Laurentina, ma qualora si facessero parcheggi di scambio potrebbe essere un'idea da accogliere"***

DAL TERRITORIO

La reazione dei cittadini residenti nel quartiere Giuliano-Dalmata, proprio lungo il tratto tra Umanesimo e Laurentina che dovrebbe essere interessato dalla nuova sede protetta per il filobus, è stata immediata. Gli attivisti dell'Associazione Gentes hanno immediatamente riportato le loro preoccupazioni per questo intervento per il quale prevedono soltanto due possibilità: la riduzione di via Laurentina a una sola corsia per senso di marcia, oppure la creazione di una terza corsia ex novo. Nel primo caso, spiegano i cittadini, "abbiamo visto cosa è successo con i cantieri aperti per l'elettrificazione: il traffico era ridotto a una corsia e le file diventavano chilometriche. Certamente questo traffico – scrivono da Gentes - non può essere compensato dal filobus, che non è una metropolitana e che serve solo a chi viene da Fonte Laurentina". Nel secondo caso, "creare una terza corsia per il filobus comporterebbe sul lato del Quartiere Giuliano-Dalmata la riduzione consistente dei marciapiedi, poichè l'eliminazione dei parcheggi non sarebbe sufficiente – seguitano i residenti - e si danneggerebbero quei pochi commercianti che cercano di resistere allo strapotere dei centri commerciali". Situazione simile sul lato opposto, nel senso di marcia in direzione del GRA: "L'eliminazione dei posti auto – concludono da Gentes - comporterebbe la riduzione del marciapiede a circa un metro e soprattutto l'automatico abbattimento di tutti gli alberi, i quali sono a bordo strada e quindi non salvabili".

> ***Corrente: "La sede protetta totale è una scelta politica: se il filobus funzionerà bene più gente lascerà a casa l'auto. Non prevedere un parcheggio di scambio è stato comunque un errore"***

IL DIBATTITO

Le critiche da parte delle forze d'opposizione in Municipio IX arrivano in prima battuta a causa della mancata diffusione delle notizie all'interno dell'ente di prossimità. "Le informazioni le stiamo apprendendo dalla stampa – afferma il Consigliere di Fdi, Massimiliano De Juliis – chiederemo che tutte le carte ci siano presentate in Commissione al più presto, dato che queste modifiche non sono state sottoposte al Municipio". Le preoccupazioni sul traffico avanzate dai cittadini vengono condivise anche dal Consigliere Pd, Alessandro Lepidini, il quale però ammette che questo intervento darebbe un senso all'elettrificazione del Corridoio: "Certo, questa previsione porta con sé il rischio di congestionare il traffico sulla Laurentina, ma è una misura – aggiunge il Consigliere dem – che potrebbe essere accolta qualora al filobus venisse aggiunta anche la realizzazione di parcheggi di scambio: sono queste le misure che permettono di rimodulare i flussi della mobilità. In ogni caso non sembra che ci siano stati interventi sulla rampa o sul ponte a Tor Pagnotta, quindi la previsione di concludere i lavori entro fine settembre mi sembra alquanto irrealistica". Rassicurazioni in tal senso arrivano invece dal Presidente della Commissione Mobilità, il Consigliere del M5S Giulio Corrente: "C'è stato recentemente un sopralluogo con l'Assessorato capitolino, i cantieri procedono e per fine settembre i lavori saranno conclusi – afferma Corrente – La sede protetta è una scelta politica: se il filobus funzionerà bene allora più gente dai quartieri serviti lascerà a casa l'auto, anche grazie alle linee che arriveranno a Trigoria. Certo – conclude – il fatto che in fase progettuale non sia stato previsto un parcheggio di scambio è stato sicuramente un errore".

PROLUNGAMENTO

La speranza, avanzata anche in Commissione, è che per il Corridoio della Laurentina si possa guardare al più presto a un prolungamento in direzione di Trigoria e del Campus Biomedico. Un progetto, questo, che raddoppierebbe la lunghezza del corridoio e potrebbe impattare notevolmente e positivamente sul traffico veicolare quotidiano.

Leonardo Mancini

CORSI DI LAUREA TRIENNALE

Lingue per l'interpretariato e la traduzione (L-12)
Interlinguistico e culturale | Politico-economico | Trilingue

Economia e management d'impresa (L-18)*
Digital Business | International Business

*Rivisitato al fine di favorire un più rapido accesso al mondo del lavoro

OPEN DAY
13 settembre 2018

CORSI DI LAUREA MAGISTRALE

Interpretariato e traduzione (LM-94)

Lingue per la comunicazione interculturale e la didattica (LM-37)

Investigazione, criminalità e sicurezza internazionale (LM-52)

Economia e management internazionale (LM-77)
Beni di lusso, made in Italy e mercati emergenti | Consulenza aziendale, PMI e family business | Marketing digitale e mercati globali | Relazioni internazionali

Lingue: arabo | cinese | francese | inglese | portoghese | russo | spagnolo | tedesco

Soft skills: Leadership | Team Bulding | People Empowerment | Public Speaking | Cross-cultural Communication

- **1°** PRIMI NEL LAZIO PER TASSO DI OCCUPAZIONE DEI LAUREATI MAGISTRALI A UN ANNO DALLA LAUREA (81,7%)*
- **2°** SECONDI NELL'ITALIA CENTRO-SUD PER TASSO DI OCCUPAZIONE DEI LAUREATI MAGISTRALI A UN ANNO DALLA LAUREA (81,7%)*
- **2°** SECONDI IN ITALIA PER LAUREATI MAGISTRALI CHE A TRE ANNI DALLA LAUREA LAVORANO ALL'ESTERO (16,8%)*
- **78,6%** STUDENTI MAGISTRALI CHE HANNO SVOLTO UN TIROCINIO RICONOSCIUTO DAL PROPRIO CORSO DI STUDI (TRIENNALE O MAGISTRALE)*

Fonte: XX Indagine (2018) Almalaurea - Profilo e condizione occupazionale dei laureati

www.unint.eu

Social UNINT

orientamento@unint.eu

06 510777409

Università degli Studi Internazionali di Roma
UNINT
Via Cristoforo Colombo, 200 - Roma - 00147

Stadio della Roma: arresti eccellenti e iter in bilico

Presto sapremo se il progetto di Tor di Valle subirà o meno uno stop

TOR DI VALLE - La vicenda dello Stadio della Roma non ha mai mancato di regalarci dei colpi di scena, ma sicuramente quello che più ricorderemo sarà l'ultimo, quello riguardante gli arresti avvenuti nella giornata del 13 giugno scorso, il giorno dopo la chiusura dei termini per le osservazioni al progetto.

L'INDAGINE

Gli arresti sono stati effettuati dai Carabinieri all'alba del 13 giugno nell'ambito di un'inchiesta coordinata dal procuratore aggiunto di Roma, Paolo Ielo, in merito a una associazione a delinquere finalizzata alla commissione di condotte corruttive e per reati contro la Pubblica amministrazione nell'ambito delle procedure per la realizzazione del Nuovo Stadio della Roma. In carcere sono stati trasferiti l'imprenditore Luca Parnasi, proprietario di Eurnova, che sta realizzando il progetto, e cinque suoi collaboratori. L'inchiesta ha però colpito anche la politica. Ai domiciliari il Vicepresidente del Consiglio Regionale ed esponente di Fi, Adriano Palozzi, l'ex Assessore regionale Michele Civita, del Pd (da non arrestare secondo il Tribunale del Riesame), e il Presidente di Acea, Luca Lanzalone. Quest'ultimo ha seguito personalmente il dossier sul Nuovo Stadio per conto del M5S. Inoltre nella vicenda risultano indagati anche il Capogruppo del M5S in Campidoglio, Paolo Ferrara, Davide Bordoni, Capogruppo di Fi al Campidoglio e Mauro Vaglio, Presidente dell'ordine degli avvocati di Roma e candidato (non eletto) per il M5S al Senato. Davide Bordoni ha immediatamente dichiarato di essere certo che verrà confermata la sua estraneità ai fatti, mentre il Capogruppo Ferrana, in attesa del lavoro della Magistratura, si è autosospeso dal M5S. La società giallorossa non sarebbe stata coinvolta nell'inchiesta, così come la Sindaca Raggi. La loro estraneità ai fatti è stata assicurata in conferenza stampa dallo stesso procuratore Paolo Ielo, mentre il Presidente Parnasi ha commentato: "La Roma non fatto nulla di male, siamo stati trasparenti: non vedo perché il progetto Stadio si debba fermare, tutti lo vogliono e si deve andare avanti. Risolveremo tutto".

> ***Dal Campidoglio si sono detti pronti a proseguire spediti, dato che gli atti dell'iter progettuale non sarebbero stati toccati dalle indagini***

IL FUTURO DELLO STADIO

E in queste ultime settimane, proprio l'imprenditore Parnasi ha lasciato la guida di Eurnova, la società che si occupa del progetto di Tor di Valle. Gli interrogatori portati avanti dagli inquirenti stanno delineando uno schema di favori e pagamenti trasversali a tutti gli schieramenti politici, per i quali solo ulteriori indagini potranno dimostrare l'effettiva entità. L'operazione e gli arresti sono giunti a pochi giorni dall'arrivo della Delibera e della Variante Urbanistica in Aula Giulio Cesare. Nelle ore precedenti erano infatti scaduti i tempi per l'invio delle osservazioni nei confronti del progetto (ne sono arrivate 31) e, una volta passati i 30 giorni per le controdeduzioni, la Delibera sarebbe andata al voto del Campidoglio. Successivamente il testo sarebbe passato alla Pisana, per ottenere l'ok definitivo e dare il via libera ai lavori. Sarà da vedere come quest'iter, che sembrava ormai ben definito, verrà stravolto dagli arresti e dalle indagini. È indubbio che alcuni rallentamenti ci saranno, anche se dalle istituzioni, Campidoglio in prima linea, si sono detti pronti a proseguire spediti, dato che gli atti dell'iter progettuale non sarebbero stati toccati dalle indagini. Intanto associazioni e comitati, che nelle scorse settimane si erano già opposti al progetto con le loro osservazioni, sono tornati a chiedere lo stop e la revisione dell'intero iter.

Leonardo Mancini

I primi sei anni del Nuovo Stadio della Roma

Tor di Valle: un lungo iter partito nel 2012, tra stop e accelerazioni

ROMA - L'idea di un Nuovo Stadio della Roma ha ormai compiuto sei anni, ma il percorso di questo progetto è stato segnato da parecchi colpi di scena. Si parte in ere diverse sia per la AS Roma che per il Campidoglio. Pallotta non era ancora ai vertici della società e al Comune di Roma il Sindaco era Gianni Alemanno.

I PRIMI PASSI

Nel 2012 (15 marzo) la società giallorossa dà l'incarico a una società esterna (la Cushman & Wakefield) di individuare l'area più adatta alla realizzazione dell'impianto. A dicembre viene firmato l'accordo tra Pallotta e Parnasi sull'individuazione di Tor di Valle. Nel giugno dell'anno successivo, invece, arriva la cessione dei terreni alla Eurnova da parte della Sais. Passano pochi giorni e a Palazzo Senatorio arriva Ignazio Marino. Nel dicembre si approva la Legge sugli Stadi, mentre a marzo 2014 (a due anni dall'inizio di questo iter) viene ufficialmente presentato il progetto sull'area di Tor di Valle.

IL PUBBLICO INTERESSE

Il 22 dicembre 2014 il Campidoglio vara la Delibera di pubblico interesse, quella che contiene al suo interno l'indicazione (mai modificata) sul 50% degli spettatori che sarebbero dovuti arrivare allo Stadio con i mezzi pubblici. Parte così la Conferenza di Servizi, su un progetto da 1 milione e 100mila metri cubi di cemento: lo Stadio (solo il 15% del progetto) un business park e le tre torri. Una valanga di cemento che però portava con sé l'indicazione di alcune importanti (indispensabili) opere pubbliche: il Ponte di Traiano (ora non più previsto e forse in futuro finanziato direttamente dal Governo), l'allargamento di via Ostiense e via del Mare nel tratto di Tor di Valle. Un costo totale di 611 milioni di euro (con 270 milioni di opere pubbliche, coperte dal privato per circa 50 milioni).

LE MODIFICHE AL PROGETTO

Il progetto subisce però non poche modifiche. A metterci le mani è l'amministrazione Marino con l'Assessore all'Urbanistica capitolino Giovanni Caudo (ora Minisindaco del Municipio III). Si abbassano i metri cubi di cemento che scendono a 974mila. Il costo delle opere pubbliche aumenta e arriva a 495 milioni (195 per quelle dichiarate di interesse pubblico) e un costo totale che si aggira attorno ai 1,7 miliardi di euro. Si aggiunge l'adeguamento delle strade fino a viale Marconi, gli svincoli autostradali del Ponte di Traiano e 50 milioni per il fiocamento della Metro B con la nuova stazione di Tor di Valle, oltre al ponte ciclopedonale dalla stazione Fs di Magliana e la sistemazione dei Fossi di Vallerano e di Acqua Acetosa. Una prima bozza del progetto (giugno 2015) viene respinta perché considerata carente. Ma il 31 ottobre 2015, con la sfilata dei Consiglieri dem dal notaio, cade il Sindaco Marino.

L'AMMINISTRAZIONE RAGGI

La Capitale è commissariata dal Prefetto Tronca che sullo Stadio (come per altre questioni) preferisce non intervenire e rimandare tutto alla nuova inquilina del Campidoglio, la Sindaca del M5S Virginia Raggi, eletta il 22 giugno del 2016 (ma intanto il 31 maggio i proponenti avevano già depositato un nuovo progetto nella sua versione definitiva). Ora l'urbanistica Capitolina e (in un primo momento) il dossier Stadio sono nelle mani dell'Assessore Paolo Berdini, da sempre contrario all'intervento sull'area di Tor di Valle. Il 12 settembre parte la Conferenza di Servizi decisoria in Regione. Intanto arrivano le dimissioni dell'Assessore Berdini, il nuovo progetto concordato tra Campidoglio e Proponenti, la vicenda del vincolo della Soprintendenza sugli spalti dell'ex Ippodromo e l'approvazione della nuova Delibera di Interesse Pubblico dell'Amministrazione Raggi, mentre il 5 aprile la Conferenza di Servizi si chiude con un esito negativo.

IL RISCHIO DI STOP

Intanto il progetto cambia. Lo 'Stadio fatto bene' dell'Amministrazione Raggi non ha più le torri, ma nemmeno tanta parte delle opere pubbliche previste, come il Ponte di Traiano e i fondi da destinare ai trasporti pubblici (Metro B o Roma-Lido). Qui si inserisce la figura di Lanzalone, l'avvocato che prende in mano il dossier Stadio evitando, assieme all'Assessore regionale Civita, che l'iter decisorio debba necessariamente ripartire da zero. Ci si blocca per circa 3 mesi prima di archiviare definitivamente la Conferenza. In questo lasso di tempo si aspetta il termine dei ricorsi sul vincolo della Soprintendenza, e l'Amministrazione Raggi, assieme ai proponenti, hanno il tempo di rivedere le tavole del progetto, che questa volta può andare verso l'ok (seppure con delle riserve) da parte della Conferenza di Servizi nel dicembre dello scorso anno.

Leonardo Mancini

Regione e Comune si scontrano, mentre a Roma aumentano i rifiuti lasciati in strada

Ritardi nel ritiro: in città cassonetti pieni e clima rovente

Cassonetti bruciati in zona Cinecittà

RIFIUTI - Sul tema rifiuti in città si respira una brutta aria. In questo caso però non si tratta soltanto di un modo di dire, perché oltre al clima teso tra Campidoglio e Regione Lazio, i romani si trovano quotidianamente a fare i conti con cassonetti stracolmi, accumuli sui marciapiedi e roghi di immondizia. Una situazione questa che si è acuita nei primi giorni di luglio, dopo alcune difficoltà nella raccolta dovute principalmente al ponte di San Pietro e Paolo e alle criticità (poi rientrate) dello smaltimento dei rifiuti fuori dal territorio capitolino.

IL BOTTA E RISPOSTA

La situazione del ciclo dei rifiuti è sempre di più terreno di scontro tra l'amministrazione Capitolina e quella Regionale. Il 4 luglio infatti, in piena difficoltà nel ritiro dei rifiuti dopo il ponte della festa di San Pietro e Paolo, l'Assessore all'Ambiente della Regione Lazio, Massimiliano Valeriani, ha attaccato la gestione del sistema portata avanti dal Comune di Roma: "Il 100% dei rifiuti trattati della Capitale – 2.400 tonnellate al giorno, ndr - vengono smaltiti in impianti fuori dai confini comunali – ha affermato Valeriani - Se non si vogliono impianti di smaltimento degli scarti non riciclabili sul proprio territorio, non si può neanche pretendere che altre comunità siano disposte ad accettare i rifiuti di Roma". Valeriani ha replicato anche alle affermazioni giunte dalla Capitale sui presunti ritardi nell'approvazione dei progetti sui due impianti di compostaggio richiesti da Ama: "La direzione regionale competente sta realizzando le verifiche, ma questi impianti non incideranno affatto sul volume dei rifiuti indifferenziati". Non creando quindi i presupposti per scongiurare nuove emergenze nel ritiro. La replica a quanto affermato da Valeriani arriva dal Campidoglio con l'Assessora all'Ambiente Montanari: "Noi su questo punto non cediamo. Noi le discariche non le vogliamo – ha affermato Montanari - Siamo invece ben disponibili a ragionare su impianti di servizio con tecnologie avanzate per trattare l'indifferenziato che la stessa città produce, così da rispondere in autosufficienza ai problemi della città. Accanto ai progetti di raccolta differenziata che stiamo estendendo in tutta la città – seguita - stiamo anche lavorando per rispondere a quei disagi che sono causati da un modello sbagliato messo in piedi da quelli che oggi ci attaccano".

IMPIANTO O NON IMPIANTO?

Allo stesso tempo però la Sindaca Raggi ha scritto al Governatore del Lazio Nicola Zingaretti chiedendogli, come riportano alcune agenzie, "di assumere tutte le iniziative del caso per individuare impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti: qualsiasi soluzione che non tenga conto di questa primaria esigenza è da considerarsi inutile, oltre che dannosa, e di ciò non potrà che ritenersi responsabile la Regione Lazio". Richieste non passate inosservate, con l'Assessore Valeriani che ha immediatamente sottolineato: "L'Amministrazione capitolina, dunque, non è contraria agli impianti di smaltimento degli scarti non riciclabili, semplicemente non li vuole all'interno dei confini comunali. Una strategia poco solidale e poco rispettosa verso le altre comunità del Lazio e delle altre regioni italiane". Intanto la Regione Lazio ha finalmente avviato il processo di aggiornamento del Piano Regionale sui rifiuti, un'operazione attesa da tempo e richiesta a gran voce anche dall'Amministrazione pentastellata: "Abbiamo davanti una grande opportunità – ha concluso Valeriani - ma ogni amministrazione locale deve assumersi la propria responsabilità per garantire un maggiore equilibrio e una reale sostenibilità del carico dei rifiuti fra le varie province. L'obiettivo deve essere per tutti quello dei rifiuti zero e dello sviluppo dell'economia circolare, ma in attesa di raggiungere questo traguardo è fondamentale potenziare la raccolta differenziata e ridurre la produzione dei rifiuti, gestendo in modo efficace la situazione attuale ed evitando la migrazione degli scarti non riciclabili".

> ***Valeriani: "Il Campidoglio non è contrario agli impianti di smaltimento, semplicemente non li vuole all'interno dei confini comunali"***

> ***Montanari: "Noi le discariche non le vogliamo. Siamo invece disponibili a ragionare su impianti di servizio con tecnologie avanzate per trattare l'indifferenziato"***

GLI ACCORDI PONTE

Nella giornata del 6 luglio scorso è però l'Ama che in una nota ha dichiarato di aver finalmente sottoscritto gli "accordi ponte" per il trattamento e lo smaltimento della FOS (Frazione Organica Stabilizzata) e degli "scarti" derivanti dalla lavorazione negli impianti di TMB (Trattamento Meccanico Biologico), nonché di quelli prodotti dai propri impianti di valorizzazione della raccolta differenziata (compostaggio e selezione del multi-materiale). Per la FOS questi accordi garantirebbero la continuità del servizio fino alla fine del 2018, infatti l'azienda ha espletato una manifestazione d'interesse, in attesa della pubblicazione del bando di una nuova gara, dopo che quella precedente era andata deserta. Gli scarti andranno quindi fuori dal territorio comunale. Un'operazione che potrebbe diventare via via più difficile, dato che alcuni comuni del Lazio hanno già affermato di non voler più ricevere i rifiuti della Capitale.

RIFIUTI IN STRADA

In città al momento in cui scriviamo, la situazione stenta ancora a tornare alla normalità della raccolta. In particolare ci sono da segnalare le condizioni dei cassonetti in molte strade dei Municipi IX e VIII nel quadrante Sud. In zona Laurentina i cittadini, ormai stanchi dei cassonetti stracolmi da giorni (una situazione che diventa via via più inaccettabile con l'aumento delle temperature), hanno riversato i rifiuti in strada bloccando la circolazione di via Ignazio Silone, a poca distanza dalla sede del Municipio IX. Dopo la pulizia della strada da parte di Ama, e la raccolta dei rifiuti sulla via, non sono mancate le segnalazioni dei residenti delle strade limitrofe, ancora vessate da cassonetti stracolmi e accumuli.

DUE GIORNI PER RIPULIRE

Situazione non dissimile in Municipio VIII, dove la nuova amministrazione municipale in una nota ha addirittura segnalato la corrispondenza tra l'avvio della nuova consiliatura (di segno opposto rispetto all'amministrazione pentastellata) e la mancata rimozione dei rifiuti dalle strade del Municipio. Dopo una serie di incontri con l'Ama la presidenza è riuscita ad ottenere la promessa di interventi celeri che in 48 ore (7-8 luglio) avrebbero riportato le strade a uno stato più decoroso. Purtroppo, nonostante in alcune zone i cassonetti siano stati svuotati, molte parti del Municipio VIII sono rimaste in crisi allo scadere delle 48 ore. Il Minisindaco Ciaccheri ha così dovuto fare appello al senso civico dei cittadini, chiedendo di limitare il conferimento dei rifiuti e di rispettare al massimo le regole del sistema di raccolta differenziata che, lo ricordiamo, per il Municipio VIII è in maggioranza stradale.

Leonardo Mancini

Urlo
La tua pubblicità
Stagione 2018-2019
Grandi vantaggi se scegli
i tuoi spazi entro il 31 luglio
Chiama il 3476079182

Viadotto Magliana: critiche alla sperimentazione

Code sulla Roma-Fiumicino, migliora il traffico locale: dibattito aperto

EUR-MAGLIANA – Non si placano il dibattito e le polemiche sulla sperimentazione avviata il 9 giugno scorso per il restringimento a una carreggiata sul viadotto della Magliana. L'intervento è stato avviato sul tratto di strada (in direzione di Roma) immediatamente precedente alla rampa d'accesso da via della Magliana e da via Isacco Newton. Motivo di questa sperimentazione (fortemente voluta e richiesta dal M5S del Municipio XI), oltre alla volontà di far diminuire l'incidentalità su quel tratto di strada, anche cercare di fluidificare il traffico in entrata sul viadotto proveniente dalle due importanti arterie del Municipio XI. Un obiettivo che la sperimentazione sembrerebbe aver, quantomeno in parte, raggiunto.

> ***Lucidi: "La situazione su via della Magliana e Isacco Newton è migliorata. Rileviamo l'aumento dei rallentamenti, non delle code". Zuccalà: "Si deciderà in base alle critiche dei cittadini e ai benefici avuti sul traffico locale"***

LA SPERIMENTAZIONE

Il 7 giugno scorso sono state posizionate le barriere provvisorie che costituiscono il restringimento della strada in ingresso a Roma. L'idea alla base di questa misura è quella di replicare quanto già fatto in passato sul senso di marcia opposto del viadotto, all'altezza dell'Hotel Sheraton. Il restringimento riguarda una sola carreggiata in prossimità dello svincolo in entrata da via della Magliana. Al termine dei 60 giorni di sperimentazione, se gli esiti saranno positivi, verranno rimosse le barriere e verrà creata una corsia "neutra" attraverso la segnaletica orizzontale. In caso contrario, dopo la rimozione delle barriere si tornerà alla viabilità ordinaria. Sin dai primi giorni non sono mancate le proteste da parte dei tanti automobilisti che ogni giorno percorrono il tratto di strada. Questi, oltre ad aver aderito a una petizione online, si sono anche riuniti in un partecipatissimo gruppo Facebook per dire "no" alla sperimentazione. Dagli automobilisti le critiche sono state incessanti, soprattutto a fronte dei tempi di percorrenza aumentati (in alcuni orari anche raddoppiati) nonostante la chiusura delle scuole e l'avvio del periodo estivo.

DALL'ASSESSORATO

Il M5S municipale ha fortemente voluto questo intervento, ricercato e promosso da diversi mesi nonostante il parere negativo dell'Anas, sul tratto della Roma-Fiumicino. "La situazione su via della Magliana e su via Isacco Newton è migliorata sensibilmente – ci ha spiegato l'Assessore alla Mobilità Stefano Lucidi – mentre in alcuni orari sulla Roma-Fiumicino i tempi di percorrenza sono aumentati". Altra questione sottolineata dall'Assessore riguarda la differenza tra le "code" e i "rallentamenti": "Si parla di code quando ci sono continue fermate e ripartenze senza superare la velocità di 5-10 km/h, altrimenti si parla di rallentamento. Quello che rileviamo è l'aumento dei rallentamenti e non delle code". Un fenomeno sembra non percepito dagli automobilisti, che continuano a segnalare tempi di percorrenza molto più alti del normale, nonostante la chiusura delle scuole. Ovviamente si tratta di quelli provengono dalle fasce più esterne della periferia Sud-Ovest o dal vicino Comune di Fiumicino, che sembrano essere i più penalizzati da questa sperimentazione.

DALLE OPPOSIZIONI

In queste settimane anche le opposizioni in Municipio XI non hanno mancato di far sentire la loro voce, sostenendo le proteste dei cittadini in merito alle peggiorate condizioni del traffico e proponendo alcuni documenti in Consiglio Municipale che purtroppo, non sono stati discussi: "A nostro avviso questa sperimentazione è già fallita - afferma il Capogruppo del Pd, Gianluca Lanzi - Non c'è nessuna necessità di attendere fino al 9 agosto per collezionare altri dati. Ma purtroppo dobbiamo rilevare che il M5S non ha nessuna intenzione di dialogare su questo tema, né nelle Commissioni né in Consiglio municipale, dove ha fatto in modo di far decadere gli atti presentati dalle opposizioni senza nemmeno discuterli". Anche Valerio Garipoli, Capogruppo di Fdi in Municipio XI, stigmatizza l'assenza di dibattito in Municipio su questa iniziativa: "Nel Consiglio del 3 luglio il M5S ha preferito non prolungare la seduta per analizzare le mozioni in merito". Ma a tenere banco è anche la chiusura estiva dei lavori d'aula, prevista dal 6 al 24 agosto, comprendendo quindi anche la fine della sperimentazione. "Questo – seguita Garipoli – non aiuta il contraddittorio e l'analisi della criticità, anche perché non ci convincono nemmeno i dati arrivati fino a oggi, quindi ribadisco la necessità di mettere fine a questa sperimentazione inutile e dannosa".

> ***Lanzi: "Purtroppo il M5S non ha nessuna intenzione di dialogare su questo tema". Garipoli: "Necessario mettere fine a questa sperimentazione inutile e dannosa"***

LA CONCLUSIONE

Come abbiamo già sottolineato la sperimentazione dovrebbe terminare ufficialmente il 9 agosto prossimo. Allo scadere di questa data gli enti preposti dovrebbero aver già ottenuto tutti i dati necessari per decidere del futuro della viabilità di questa arteria. Dal Municipio fanno infatti sapere che già a metà della sperimentazione verrà organizzato un incontro per valutarne l'andamento, mentre la decisione sul proseguimento o meno verrà presa già nei primi giorni di agosto. "I dati che sono arrivati confermano che sulla Roma-Fiumicino i tempi sono peggiorati – ha dichiarato il Consigliere e Presidente della Commissione mobilità, Marco Zuccalà - mentre è migliorato molto il traffico locale dove gli Avm (i gps) dei bus segnano un guadagno anche di sette minuti tra due fermate durante l'ora di punta. La decisione sulla sperimentazione verrà presa anche in base alle critiche giunte dai cittadini, senza dimenticare però i benefici al traffico locale. Faremo un'attenta valutazione, non possiamo escludere il ripristino della viabilità precedente oppure una nuova proposta". La speranza è che i benefici a livello locale non compromettano la viabilità in ingresso nella Capitale. Se è vero che quest'arteria in futuro subirà delle modifiche importanti (con la probabile costruzione del Ponte dei Congressi), è anche vero che vedrà flussi di traffico considerevoli (per la realizzazione dello Stadio e del Business Park a Tor di Valle), Non si può pensare che una sperimentazione (o le valutazioni a posteriori) non tenga conto anche di questi fattori.

Leonardo Mancini

Urloweb.com
Seguici anche su Facebook!
Con il tuo smartphone attraverso il QR code
oppure collegandoti a facebook.com/UrlowebRoma

Parola ai Lettori Urloweb.com
Inviaci i tuoi commenti e le tue segnalazioni per la rubrica "Parola ai Lettori" a lettori@urloweb.com

MUSICA

a cura di Guido Carnevale e David Gallì

DANNY GOFFEY – SCHTICK

Danny Goffey rappresenta il british sound e lo stile inglese classico traslato nel 2018 come pochi altri. “Schtick”, il suo disco d’esordio per Distiller Records a nome Danny Goffey, gioca con la classe di Paul Weller, la wave poco americana dei Talking Heads e il punk rock di Ian Dury ed Elvis Costello, ma senza dimenticare la stagione Brit Pop degli anni '90 di cui proprio Danny Goffey e i Supergrass furono protagonisti.
"Il mio disco precedente – pubblicato come VanGoffey sull’ispirazione di Vincent Van Gogh – parlava della mia vita privata”, racconta Danny. “Ho avuto dei momenti difficili dopo lo scioglimento dei Supergrass e Schtick oggi vuole affrontare tematiche differenti, problemi più grandi ma con cui mi sto confrontando come la violenza e la religione”.
I Supergrass si sono sciolti nel 2010, dopo 17 anni di carriera, sette album, oltre due milioni di copie vendute e migliaia di concerti tenuti ovunque sul pianeta. Se non li conoscete correte subito ai ripari perchè sono stati davvero una di quelle band imprescindibili per comprendere il contesto rock di un intero ventennio. Danny è stato un protagonista di quella band e della scena brit che esplose nella metà degli anni '90.
“Schtick” è stato composto da Danny in persona e registrato con una all-star band composta da Drew McConnell dei Babyshambles, Louis Eliot dei Rialto e il chitarrista ventunenne Marley Mackey. Per accostarvi al disco vi consiglio “Buzzkiller”, ritmica travolgente in stile pop. *D. G.*

R.E.M. – NEW ADVENTURES IN HI-FI

Anno 1996. Dopo tre grandi successi planetari e lo sfortunato "Monster tour", segnato dai problemi di salute dello storico batterista Bill Berry, i R.E.M. pubblicano il loro 11° album. Viene registrato nel corso del suddetto tour, solo quattro tracce vengono incise in uno studio di registrazione; perciò il tema dominante del disco sarà prevalentemente il viaggio. Il genere prevalente di "New Adventures in Hi-Fi" è senza dubbio il rock, in alcuni brani davvero duro e possente, sulla scia del precedente lavoro (Monster). Si recuperano anche diversi momenti dolci, intimi e romantici: “New Test Leper”, “Be Mine” e soprattutto “E-Bow The Letter”, trepida allucinazione di mellotron e sitar elettrificati cui Patti Smith presta voce iconica e laconica. “Electrolite”, dove la tenerezza si macchia di inquietudine grazie alla fragranza sconcertante del violino e del banjo. Il rock robusto si intravede in “Leave”, il punk rock si vede eccome in “Departure”, e in “So Fast, So Numb” l’adrenalina torna alle stelle . A mio avviso, è questo il vero capolavoro del quartetto di Athens, senza dubbio l'opera più completa e matura; questo è il loro disco più vario ed intenso. Sintesi perfetta tra lo stile di “AFTP” e “Monster” dove pezzi rock si alternano a struggenti ballate in pieno stile R.E.M. Dunque è il loro capolavoro definitivo, non a caso l'ultimo con la formazione storica prima dell'abbandono di Bill Berry. Inspiegabilmente misconosciuto e sottovalutato da una parte del pubblico e perfino della critica, rimane un altro piccolo gioiello targato anni ’90. *G. C.*

BIRRA IN FRANCONIA di Manuele Colonna
“Esperienze, ambienti, tour, aneddoti,
tutti rigorosamente di stampo birrario,
vissuti dall’autore nei suoi continui e lunghi viaggi
alla scoperta del mondo francone”
In vendita sullo shop on-line di Fermento Birra Magazine - www.fermentobirramagazine.com

CINEMA

Multisala Madison

a cura di Marco Etnasi

FUGA PER LA VITTORIA · DI JOHN HUSTONO · (USA 1981)

SCENEGGIATURA: EVAN JONES
INTERPRETI: SYLVESTER STALLONE, MICHAEL CAINE, PELÉ, BOBBY MOORE, OSVALDO ARDILES, PAUL VAN HIMST

Lo sport e il cinema hanno un rapporto particolare. Si piacciono entrambi, a volte si regalano istanti indimenticabili, veri e propri momenti di gloria, ma non sempre riescono a darsi quanto si promettono. C’è il caso, poi, di film che invece riescono a compiere quel salto che li porta a essere considerati cult e a licenziarsi dalla scomoda etichetta di film sportivi. Uno di questi è “Fuga per la vittoria”, il film di John Huston che da anni viene considerato uno dei massimi esponenti di quei film sportivi che ce l’hanno fatta. Durante la seconda guerra mondiale, in un carcere di massima sicurezza tedesco, un generale nazista decide di sfidare John Colby, detenuto ed ex giocatore della nazionale inglese, organizzando una partita di calcio tra soldati tedeschi e prigionieri alleati. La dirigenza nazista, intrigata da una sfida tra nemici di guerra, ne vede un’occasione ghiotta per fare propaganda e decide di far svolgere la competizione in uno stadio parigino, città occupata dalle truppe tedesche. I detenuti, (che vantano tra la loro formazione Pelé), con l’aiuto della resistenza francese, pianificano la fuga.

IL SACRIFICIO DEL CERVO SACRO

DI YORGOS LANTHIMOS · (GB, USA 2017)
SCENEGGIATURA: YORGOS LANTHIMOS, EFTHYMIS FILIPPOU
INTERPRETI: COLIN FARRELL, NICOLE KIDMAN, BARRY KEOGHAN, RAFFEY CASSIDY, SUNNY SULJIC

Fresco vincitore al Festival di Cannes per la migliore sceneggiatura, “Il sacrificio del cervo sacro” è uscito nelle sale italiane sospinto da una critica internazionale che lo ha osannato ed eletto quale naturale evoluzione dell’idea di cinema lasciata in eredità dal maestro Kubrick. La regia è sicuramente il punto forte della produzione, sorprendente, nuova nonostante guardi al passato, mai artificiosa e sempre funzionale allo scorrere della storia dei protagonisti. Liberamente ispirato alla tragedia di Euripide “Ifigenia in Aulide”, “Il sacrificio del cervo sacro” è un film sulle paure, incontrollabili, che molestano il quieto vivere, che cambiano e bloccano il naturale svolgimento di vite altrimenti tranquille. Dopo “The lobster”, Lanthimos conferma la sua idea di cinema, profonda e sempre vogliosa di scoprire fin dove può spingersi la mente umana.

HOTEL GAGARIN

DI SIMONE SPADA · (ITA 2018)
SCENEGGIATURA: SIMONE SPADA, LORENZO ROSSI ESPAGNET
INTERPRETI: CLAUDIO AMENDOLA, LUCA ARGENTERO, GIUSEPPE BATTISTON, BARBORA BOBULOVA, SILVIA D'AMICO

Dopo l’inaspettata candidatura ai prestigiosi Nastri d’Argento del cinema italiano, arriva nelle sale Hotel Gagarin, opera prima di Simone Spada. Il regista torinese, nonostante la lunga esperienza come assistente alla regia per film come “Lo chiamavano Jeeg Robot” e “Non essere cattivo”, si cimenta nel suo primo lungometraggio, creando per la sua prima pellicola un piccolo gioiello che diverte e lancia messaggi d’amore all’onirico mondo del cinema. “Hotel Gagarin” è, infatti, la storia di cinque squattrinati ragazzi in cerca di successo, e lavoro, nel mondo del cinema che vengono truffati da un produttore imbroglione e che per questo saranno costretti a dare fondo a tutte le loro energie per tirare fuori da una situazione di difficoltà qualcosa di buono. Il film del regista torinese è un inno alla rinascita e alla presa di consapevolezza, un omaggio alla commedia italiana di qualità che è capace di dipingere falliti destinati alla vittoria.

MULTISALA MADISON
RITAGLIA IL COUPON PAGHERAI
6,00 euro
Valido il lunedì e il martedì esclusi festivi, prefestivi e 3-D. Scadenza 31/08/18
Urlo

MULTISALA MADISON 8 Sale Tel. 06.5417926 - Via Chiabrera, 121 (Zona S. Paolo, Metro B)

Anziani 5,50 euro (esclusi festivi e prefestivi, entro le 17.30 4,50 euro)
Studenti 6,00 euro (lunedì e martedì esclusi festivi, prefestivi e 3D)

PREZZI
Tutti i giorni escluso il mercoledì pom. 6,00 euro, serali 8,00 euro
Mercoledì 6,00 euro (tutto il giorno)

a cura di David Gallì

RUMORI DI FONDO

ARMAUD: QUANDO LA MALINCONIA DIVENTA DOLCEZZA

Parole, suoni ed emozioni sussurrate costruiscono un legame intimo e unico con coloro in grado di ascoltare Armaud. La sua musica è un racconto personale che si snoda nelle trame di ciò che la vita ha saputo toglierle o regalarle. Paola Fecarotta è trombettista, cantante e chitarrista. Cresciuta in mezzo alla musica sin da bambina, frequenta la Saint Louis School di Roma e nel 2009 si trasferisce in Olanda per studiare jazz al Conservatorium di Amsterdam. A dicembre 2013 intraprende il suo delicato progetto chitarra&voce sotto lo pseudonimo di Armaud, cui successivamente si affiancano Marco Bonini alla chitarra e Marco Mirk alla batteria ed elettronica. Da questo momento il trio

dedica particolare attenzione al suono in ogni sua forma, attraverso l'utilizzo di delay, loop, riverberi e armonici che creano un'atmosfera rarefatta di vibrazioni musicali.
Si esibisce in diversi locali e club europei, dai Paesi Bassi al Belgio, dalla Francia all'Italia e a ottobre 2014 intraprende un tour autunnale che la porta in tutta Europa (Olanda, Belgio, Francia, Germania, Lettonia e Italia). A dicembre 2014 la sua performance live per BalconyTV Amsterdam viene selezionata tra gli speciali Editor's Picks e a luglio 2015 partecipa allo Zanne Festival Showcase a Catania.
Il suo primo album "How to Erase a Plot" vive di tensioni emotive eleganti, tra fascino e turbamento che si dipanano in un misterioso trip hop. I suoni sono spesso eterei, con soluzioni leggermente più "avant" in alcuni casi, molta elettronica ed episodi acustici.
Il nome viene dal cognome della nonna paterna di Paola, "Armò", che originariamente si scriveva "armaud", una parola morbida dal significato affettivo.
Ci sono momenti per accumulare e altri per mettere in ordine, dentro e fuori. Armaud l'ha fatto scrivendo canzoni: tutti i brani di "How to erase a plot" sono ispirati a momenti realmente vissuti, diventando così un mezzo per elaborarli, come già anticipato nel titolo. Si cancella una storia per dare spazio a un nuovo inizio prendendo coscienza dei propri errori. Non ci sono colpe ma solo cattive abitudini che con un po' di fatica si possono cambiare.
Ascoltando Armaud è subito chiaro il tratto intimista e non si fa fatica a immaginare il momento della nascita dei pezzi: una stanza, una chitarra e una buona dose di malinconia. Un disco dreampop dal sapore lofi e dagli arrangiamenti raffinati.

PER ESPRIMERE UN COMMENTO O SEGNALARE UNA BAND O UN ARTISTA, INVIA UNA MAIL A REDAZIONE@URLOWEB.COM

a cura di Marco Etnasi

MASCHERE

"OTELLO", UN DRAMMA MODERNO

Dal 15 luglio al 5 agosto, al Silvano Toti Globe Theatre, va in scena "Otello", per la regia di Marco Carniti. L'opera è del noto drammaturgo inglese, William Shakespeare, che con i suoi scritti adatti a ogni epoca, in 500 anni di storia hanno fatto (e continuano a far) innamorare intere platee di spettatori, a prescindere dal periodo storico della loro rappresentazione, arrivando così a poter annoverare nella lista dei classici intramontabili praticamente qualsiasi scritto del drammaturgo. Tra tutte le celeberrime opere del maestro per eccellenza del teatro di tutti i tempi, sicuramente "Otello" è quella che più di tutte riesce a creare punti di contatto tra i personaggi e le vicende storiche su cui intessono le loro gesta. Questo perché "Otello", oltre a essere una storia di straordinari spunti narrativi, che tratta in modo raffinato argomenti eterni come l'amore, l'amicizia, la politica e la guerra, è anche, forse, la più intima delle storie firmate da Shakespeare, una storia che parte dal protagonista per tornare a lui sotto nuove vesti nel tentativo di cambiare il suo modo di vivere. "Otello" è un dramma psicologico il cui protagonista, tutto gerarchia e disciplina, si autodistrugge di fronte ai sentimenti, mandando in pezzi la sua vita in un'escalation senza precedenti, che è divenuta col tempo l'intreccio base di tanti canovacci teatrali e cinematografici.
L'ormai noto appuntamento con le opere di Shakespeare a Roma, con gli spettacoli del Globe Theatre, giunge alla quindicesimo anno. Il teatro vittoriano immerso nella splendida cornice di Villa Borghese, è diretto da Gigi Proietti. Sul suo palco tornano a prendere vita personaggi che hanno fatto, e continuano a fare, la storia della drammaturgia mondiale in una serie di appuntamenti imperdibili che accompagneranno i romani per tutta la durata dell'estate.

SILVANO TOTI GLOBE THEATRE
LARGO AQUA FELIX (PIAZZA DI SIENA) – VILLA BORGHESE, ROMA
INFO E PRENOTAZIONI: BOTTEGHINO IN V.LE P. CANONICA: TUTTI I GIORNI DALLE 15.30 ALLE 19, NEI GIORNI DI SPETTACOLO FINO ALLE 21.15. PRENOTAZIONI ALLO: 06 06 08
BIGLIETTO: PARTERRE (POSTI IN PIEDI) INTERO €10, RIDOTTO €8; PALCO CENTRALE LIVELLO 1 E 2: INTERO €26, RIDOTTO €23; PALCO CENTRALE LIVELLO 3: INTERO €20, RIDOTTO €18; PALCO LATERALE 1 LIVELLO 1 E 2: INTERO €22, RIDOTTO €20

a cura di Ilaria Campodonico

TRA LE RIGHE

LA CORSARA

SANDRA PETRIGNANI
NERI POZZA EDITORE 2018
18 EURO

Nata a Palermo da genitori triestini nel 1916. Qui comincia la storia di Natalia Ginzburg (e il racconto di Sandra Petrignani), che si annuncia da subito come un destino affascinante e denso di pensieri e posizioni, impossibile stabilire a quale specie femminile sia appartenuta la scrittrice. "La corsara" diventa un'occasione preziosa per lavorare di fantasia e fare un viaggio nel tempo, nelle vicende delle famiglie che rappresenta, a tratti disperse e alla ricerca di un nome per proseguire e riconoscersi: Ginzburg aveva parlato di "specchi rotti" che sperava di ricomporre con la scrittura. Dopo aver raccontato Duras, Morante, Woolf, Blixen, Yourcenar, Colette, Petrignani costruisce oggi un nuovo itinerario, attraverso l'esistenza di una delle voci migliori del Novecento - narratrice, saggista, commediografa, parlamentare - ricordando le sue relazioni, andando di persona nei luoghi privati e incontrando diversi testimoni/protagonisti, ricostruendo la storia di un paese. In questo libro incantevole incontriamo Natalia, il suo spirito e le sue avventure. Merito dell'autrice è evidentemente quello di riconsegnarcela non soltanto sotto il profilo pubblico e conosciuto, dimostrando come l'idea consueta di biografia possa ancora saltare per far posto a un quadro compiuto che sia potente, puro e reale.

LOVE + HATE

HANIF KUREISHI
BOMPIANI 2018
17 EURO

La lettura delle pagine di un vero scrittore è un atto di sfida mediante il quale rimodelliamo il mondo, proviamo a viverlo dentro scarpe nuove e immaginarlo conforme a una storia scelta. L'inutile è rimosso, si aprono nuovi spazi per quelle che una volta consideravamo anomalie del sistema. In quest'ultimo libro, raccolta imperdibile di saggi e racconti brevi, Hanif Kureishi dimostra ancora una volta come contenuti e strutture debbano accogliere ferocemente le ombre e tutti i lati segreti dell'animo umano. Questa è la sua versione, così dall'inizio. Amore, odio, matrimonio, sesso, tradimento, creatività, tempo, Kafka, immigrazione, Islam. Figure strampalate e originali, consuete e rappresentative, s'incontrano per un gioco turbinoso di separazioni e avvicinamenti, a tratti inutili-insensati-drammatici, descritti con stile intelligente ed esperto, tenero e ironico. Leggendo "Love + Hate", pubblicato dalla casa editrice Bompiani, scopriamo le ragioni ultime del nostro gettarci tra le cose mondane nello sguardo di un autore tenace e desiderante, mai estraneo. Nonostante il paesaggio di rovine, Kureishi riesce a trasmettere ancora una volta intuizioni, sentimenti, trapassi, dove nulla è al margine. Del resto è qui che si rispecchia la sua esistenza, il meglio e più autentico, procedendo per vette e precipizi. .

Movida all'Eur: attivato anche quest'anno il Protocollo sulla sicurezza. Sarà sufficiente?

I residenti chiedono una riduzione delle attività notturne estive

EUR – L'Eur, in questi caldi mesi estivi, offre una vasta scelta di manifestazioni e locali notturni di diverso genere e, come ogni anno, torna a essere sotto i riflettori per la questione "movida", cioè tutto ciò che concerne il divertimento notturno collegato a pericoli e disagi che esso può portare con sé. Dallo scorso anno il Municipio IX ha tentato di arginare una situazione che, soprattutto per i residenti, era divenuta critica, promulgando un piano di sicurezza del quartiere relativo proprio alla movida estiva. Il Protocollo è attivo anche quest'anno, e nasce dall'intesa tra la Questura di Roma, l'ente municipale e gli operatori dei locali notturni insistenti nel quartiere durante il periodo giugno-settembre. Questa iniziativa è volta a recepire un ulteriore protocollo amministrativo del Municipio IX emanato in aprile, al fine di coordinare la sorveglianza e il controllo del territorio, contribuendo ad avere una maggiore sicurezza durante le lunghe notti della movida. Tutto questo grazie alla sinergia appunto tra l'ente di prossimità, le Forze dell'Ordine e, ovviamente, i gestori delle manifestazioni presenti in questi mesi all'Eur.

I DETTAGLI DEL PROTOCOLLO

Quest'anno è stata posta ancora più attenzione alla prevenzione di situazioni di pericolo, grazie a delle direttive che i locali estivi dovranno seguire in modo stringente. Tra queste ci saranno, ben visibili, i regolamenti d'uso delle manifestazioni posti su cartelloni di dimensioni leggibili, che rechino l'indicazione degli oggetti ammessi all'interno dei locali; l'impegno dei gestori a consentire l'ingresso solo agli avventori maggiorenni e solo previa esibizione di un documento d'identità; la predisposizione di un sistema TVCC all'interno dei locali, in collegamento con il Commissariato; l'uso di personale selezionato e formato per garantire una maggiore sicurezza delle manifestazioni. Tutto questo dovrebbe consentire un maggiore controllo e decoro, anche grazie a un rispetto più stringente delle emissioni sonore (uno degli argomenti che più sta a cuore ai residenti) e una maggiore illuminazione degli spazi, oltre a una sorveglianza più capillare da parte delle Forze dell'Ordine. Inoltre "punto di forza del nuovo Protocollo – si legge sulla Pagina Facebook del Movimento 5 Stelle municipale – sarà la realizzazione di una ricerca socio-psicologica avente come oggetto il fenomeno della movida estiva, curata da un team composto da docenti universitari, psicologi ed esperti della Polizia di Stato, al fine di studiare e analizzare le caratteristiche sociali e comportamentali, rilevando soprattutto informazioni sulla percezione della sicurezza da parte dei frequentatori in relazione all'atteggiamento nei confronti di comportamenti devianti (abuso di alcool, droga, forme di violenza, trasgressioni) e al ruolo delle Forze dell'Ordine. Tra le finalità della ricerca, la promozione di una maggiore consapevolezza sulla sicurezza e sui rischi dei comportamenti devianti". Un'operazione che rappresenta un'unicità nella città di Roma, visto che il Municipio IX è il primo a realizzare un Protocollo dedicato alla movida, replicato anche quest'anno visti i risultati positivi ottenuti nella precedente stagione estiva.

> ***De Novellis: "Il Protocollo ha lo scopo di prevenire situazioni di pericolo: la movida deve essere un valore al servizio della collettività e non una problematica del territorio"***

DAL MUNICIPIO

Che lo scorso anno l'iniziativa abbia funzionato ce lo conferma Roberto De Novellis, Vicepresidente del Municipio IX e Assessore alle Attività Produttive: "Nel 2017 non abbiamo avuto grandi problemi, quindi il Protocollo ha raggiunto il suo scopo, ovvero prevenire eventuali disordini e situazioni pericolose". E in merito alle novità di quest'anno "sono state rafforzate alcune specifiche, come l'illuminazione e le misure di sicurezza previste. Inoltre gli operatori sono in regola con gli adempimenti SIAE e con quelli comunali, rispettano in modo stringente le limitazioni sulle emissioni sonore (diffusori rivolti verso il basso e 70 db nel perimetro della manifestazione) e sulle norme anti alcool. Chi entra nel Protocollo è un operatore certificato, che si impegna a collaborare con l'amministrazione e le Forze dell'Ordine. È grazie a questa sinergia che si possono prevenire delle situazioni di pericolo perché per noi la movida è un valore al servizio della collettività e non deve essere vista come una problematica del territorio". Proprio per questo un'altra grande importante novità di quest'anno è data dalla succitata ricerca accademica, che analizza il fenomeno del divertimento notturno "connesso al recepimento del pericolo da parte delle persone – ha concluso De Novellis – Questo studio è nazionale e serve a capire anche cosa temono i cittadini e com'è il loro approccio alla movida, e come questa percezione cambia con il contributo e la collaborazione con le Forze dell'Ordine".

> ***Ripartiamo dall'Eur: "Il problema va risolto a monte. È necessario diminuire le manifestazioni estive che insistono sull'Eur"***

L'OPINIONE DEI RESIDENTI

Ma cosa ne pensano i residenti dell'Eur, rimasti a "combattere" contro la movida notturna e avversi a tutti quei fenomeni di disordine che la stessa può portare con sé? Paolo Lampariello, Presidente dell'Associazione Ripartiamo dall'Eur, è dell'opinione che sia sempre meglio "fare qualcosa che non fare nulla, attendendo gli eventi che si susseguono, ma il problema è a monte, ovvero che vengono rilasciate troppe autorizzazioni per svolgere le manifestazioni estive nel quadrante". Ciò che lamenta Lampariello è che nel territorio dell'Eur si concentrano ogni estate una quantità non consona di iniziative che portano solo disordine e caos. "Il Municipio IX – ha continuato – è molto grande e si potrebbero spargere per tutto il quadrante. Invece i locali estivi continuano a trovare sede sempre all'Eur, e questo non è l'atteggiamento giusto se si vuole porre una soluzione ai fenomeni che ne conseguono". Sporco, rumore e prostituzione sono tra i primi citati, perché inesorabilmente "appaiono dove c'è più gente. Il Protocollo va bene, ma forse sarebbe il caso di limitare la quantità di attività estive. Prima si rilasciano le autorizzazioni e poi si cerca la soluzione? È un controsenso". Il Presidente di Ripartiamo dall'Eur evidenzia una situazione incontrollata anche su viale America, dove i tavolini dei locali invadono i marciapiedi non permettendo a persone con difficoltà motorie o con passeggino di poter passare agevolmente. "I residenti non vengono presi in considerazione e le persone stanno lasciando le loro abitazioni perché non sopportano più la situazione. Il discorso quindi non si può limitare al Protocollo, ma è molto più ampio". Ben vengano, dunque, le nuove misure di sicurezza predisposte dal Municipio, ma secondo i residenti non sono sufficienti se non applicate a una vera e propria revisione in termini di quantità delle attività d'intrattenimento sul territorio.

Serena Savelli

Parola ai Lettori Urloweb.com

Inviaci i tuoi commenti e le tue segnalazioni per la rubrica "***Parola ai Lettori***" a ***lettori@urloweb.com***

Urloweb.com

Seguici anche su Facebook!

Con il tuo smartphone attraverso il QR code oppure collegandoti a ***facebook.com/UrlowebRoma***

Monteverde, mercato San Giovanni di Dio: ad agosto è previsto il rifacimento dell'asfalto

Interventi tampone mentre seguita il dibattito sulla riqualificazione

MONTEVERDE - In attesa del progetto per la riqualificazione del mercato di piazza San Giovanni di Dio, è previsto un intervento "tampone" per restituire vivibilità e decoro al mercato: in programma ad agosto il rifacimento dell'asfalto interno. La discussione circa il futuro dell'importante e frequentato mercato monteverdino intanto non si ferma.

LA RIASFALTATURA

"Riasfalteremo al meglio il mercato: tapperemo le buche e, dove sarà possibile, faremo in modo che il flusso dell'acqua si canalizzi verso gli scarichi che esistono, per eliminare il problema del rischio igienico sanitario", ha detto Valerio Vacchini, Assessore al Commercio del Municipio XII. Il mercato non verrà chiuso, i lavori infatti "verranno effettuati durante i fine settimana".

Vacchini: "Dopo gli interventi di inizio anno sui compattatori, ad agosto riasfalteremo il mercato, mentre continua la discussione sulla riqualificazione"

ALCUNI INTOPPI

Insieme, ci racconta Vacchini, si sarebbe dovuto intervenire anche sugli allacci del sistema fognante e dell'acqua (dei quali al momento sono dotati solo alcuni banchi e che sarebbero stati a carico degli operatori, ndr), un'opera questa che invece avrebbe reso necessaria la chiusura del polo commerciale: "Per procedere abbiamo avviato la ricerca dei documenti inerenti al mercato, sin dalla sua costituzione. Buona parte di questi però non si trovano, non sono presenti né in dipartimento (comunale), né in Municipio. Questo è un fatto aberrante a mio parere e ha posto un notevole limite alle attività che avremmo voluto portare avanti. Abbiamo quindi avviato una serie di verifiche e procedure per ricostruire il fascicolo, ma per il momento sul tema degli allacci siamo fermi".

Tomassetti: "Bene gli interventi ma ancora non esiste alcun atto ufficiale sulla riqualificazione definitiva in Municipio"

MIGLIORIE GIÀ APPORTATE

Ma le azioni per migliorare la qualità e il decoro del mercato intraprese dal Municipio non si fermano qui, tiene a precisare Vacchini: "A gennaio abbiamo ottenuto l'eliminazione dei compattatori, sostituiti con le batterie di cassonetti. Il vantaggio non è indifferente: i primi infatti venivano svuotati solo quando erano pieni, con conseguente cattivo odore e miasmi; i nuovi contenitori per rifiuti invece vengono svuotati quasi quotidianamente". Rimanendo in tema, "andremo a delimitare meglio lo spazio dei cassonetti per facilitare le operazioni di carico e scarico. Riorganizzando si guadagnerà qualche parcheggio. Sempre con l'obiettivo di aumentare i posteggi stiamo lavorando con la Polizia locale per individuare delle aree di carico e scarico esterne al mercato in modo che i furgoni degli operatori non impattino ulteriormente nello spazio riservato alle macchine dei clienti". Al momento, invece, non è prevista l'installazione di servizi pubblici che saranno inseriti nel progetto di riqualificazione definitiva.

LA RIQUALIFICAZIONE

Mentre si programmano interventi tampone, comunque, seguita la ricerca di una soluzione per la riqualificazione del mercato in previsione dell'entrata in vigore della direttiva europea Bolkestein. Già alla fine dello scorso anno l'Assessore aveva parlato di un progetto (ancora non definitivo), che al momento però non sembrerebbe essere più l'unica alternativa: "Abbiamo valutato – seguita Vacchini – anche un altro iter, un piano B", alternativo rispetto al progetto di cui si è parlato mesi fa, "più leggero, e a basso costo. Il cambio dell'assessorato capitolino ha infatti dato finalmente una linea di indirizzo più chiara per la messa a norma del mercato che verrà seguita. Quest'ultimo, infatti, è sì di competenza municipale (in quanto mercato su strada, ndr), ma è un tema di sicuro interesse capitolino se non addirittura nazionale per la sua rilevanza. È ovvio, quindi, che sarà necessario un coordinamento con la parte politica centrale". Come si procederà al termine della discussione e quale intervento verrà prediletto "dipenderà dalla capacità economica", dice Vacchini, che però al momento non ha fornito ulteriori dettagli sulla nuova ipotesi progettuale, pur precisando che ovviamente sarà necessario intervenire in un modo o nell'altro perché "non è possibile lasciare la situazione così". Intanto, spiega, il dibattito con i commercianti, attraverso i quattro enti rappresentativi del mercato nei quali si sono divisi i vari operatori, va avanti. Nel frattempo è arrivata la sentenza di primo grado relativa alla causa intentata contro il Comune dalla ditta che circa 20 anni fa si sarebbe dovuta occupare di un mastodontico progetto di riqualificazione del mercato, che venne poi stralciato: "Il Giudice ha annullato il provvedimento di Marino (al tempo Sindaco di Roma, ndr) e ha condannato Roma Capitale a circa 2,5 milioni di euro di danni". Come giornale seguiremo la vicenda e i suoi futuri sviluppi dei quali al momento non si sa niente di certo.

NECESSARI INTERVENTI RISOLUTIVI

Nonostante gli interventi in programma siano da salutare con favore, "lavori spot come quelli annunciati sono stati già fatti in abbondanza negli anni precedenti", sostiene Elio Tomassetti, Consigliere Pd in Municipio XII: "È normale quindi aspettarsi qualcosa di più. Ad oggi, in due anni di amministrazione M5S, non abbiamo visto ancora alcun progetto per la riqualificazione del mercato di piazza San Giovanni di Dio in via formale e ufficiale e non è stata fatta nemmeno una delibera di Giunta in merito. L'ultima commissione a riguardo risale a più di 6 mesi fa". Se esiste un piano, dunque, per i mercati rionali, incalza il politico "noi non ne abbiamo pienamente contezza come Municipio e stessa cosa penso valga anche per gli operatori". Stesso benestare rispetto ai piani per l'estate dell'ente di prossimità, ma con riserva, sembra arrivare da Giovanni Picone e Marco Giudici, Consiglieri al Municipio XII, che dicono: "Grazie alle nostre battaglie finalmente il mercato vedrà un intervento di manutenzione straordinaria, come richiesto da Asl, Ama e cittadini. Si tratta tuttavia di una sconfitta per il territorio perché a oggi si sarebbe dovuto parlare di un intervento di riqualificazione del mercato, ma siamo fermi al punto di partenza". Da parte dell'amministrazione del M5S non sono stati fatti passi avanti per ottimizzare l'utilizzo delle risorse, sostengono i due consiglieri, che concludono duramente: "Non servono interventi palliativi ma opere pubbliche per migliorare i nostri quartieri".

Picone/Giudici: "La manutenzione straordinaria è importante, servono però opere pubbliche e non interventi palliativi"

Anna Paola Tortora

La spiaggia sotto Ponte Marconi resterà solo un sogno o diverrà presto realtà?

Nessun ombrellone sul Tevere, ma qualcosa sembra muoversi

SAN PAOLO-MARCONI – Il progetto di una spiaggia sul Tevere, precisamente sotto Ponte Marconi, sulla riva sinistra, territorialmente nel Municipio VIII, ha diviso l'opinione pubblica quando venne annunciato a dicembre dal Sindaco di Roma, Virginia Raggi. Alcuni l'hanno trovato un piano inutile e fine a sé stesso, vista la condizione di degrado delle sponte del fiume romano. Altri, invece, hanno considerato l'idea di una spiaggia attrezzata un modo per essere finalmente al pari delle altre città europee, in primis Parigi, dove sulle rive della Senna vengono annualmente allestiti dei luoghi di ristoro. Questo paragone era stato esposto anche dalla stessa Raggi, che sei mesi fa annunciava: "In prossimità dell'estate ci sarà un progetto che riguarderà un'area di 10mila mq vicina a Ponte Marconi, con una spiaggia e campi sportivi". L'intento del Sindaco era quello di voler "restituire decoro e vivibilità alle aree fluviali" contro i rifiuti e gli insediamenti abusivi, in modo da poter ripristinare un rapporto tra i romani e il fiume Tevere che ormai da tempo non esiste più.

Giujusa: "Ho la conferma che si sta lavorando, mi risulta che il progetto sia in corso". Catalano: "Il Sindaco gioca con gli slogan mentre i cittadini romani sognano una riqualificazione del Tevere"

LA SITUAZIONE OGGI

Se si osserva lo spazio in questione da Ponte Marconi, quello che si può vedere al momento in cui scriviamo è una lunga distesa di terra vuota, con l'erba falciata di fresco, ripulita dai rifiuti e dallo sporco. A delimitare la zona un cancello fatiscente chiuso da una grossa catena. Sembra che proprio in questi giorni ci sia del movimento, forse per portare della sabbia nell'area. Ma degli ombrelloni, delle attività sportive (se non quelle già esistenti), delle sdraio e dei frequentatori di questa possibile spiaggia sul Tevere, ancora nemmeno l'ombra. Abbiamo contattato l'Assessorato all'Ambiente e l'Assessorato ai Lavori Pubblici, ponendogli alcune domande, tra cui quella fondamentale: l'opera si farà, e se sì, quando? Ma nessuna risposta, purtroppo, ci è pervenuta. A confermarci che i lavori per la realizzazione della spiaggia sono attivi è Giacomo Giujusa, Assessore all'Ambiente del Municipio XI (l'ente locale dall'altra parte del fiume): "Ho la conferma che si sta lavorando, mi risulta che il progetto sia in corso". Il ritardo, secondo Giujusa, dovrebbe essere dovuto a un più grande piano di recupero delle aree golenali del Tevere, su cui si sta operando a pieno regime, in una sinergia tra Regione e Comune. Quello che ci spiega l'Assessore, infatti, è che le suddette aree sono del Demanio di Stato, che le dà in concessione alla Regione Lazio. Quest'ultima può, a sua volta, concederle agli enti pubblici che ne fanno richiesta, non percependo alcun canone, oppure darle ai privati sotto pagamento di una somma di denaro. In questo caso l'area è stata concessa al Comune, e qui c'è una precisazione da fare: "Quando l'ente pubblico, la cui manifestazione d'interesse è privilegiata rispetto a quella del privato, ha in concessione un'area golenale, non può darla in subconcessione a sua volta, perché i soggetti privati possono avere questi spazi solo a fronte di un pagamento, mentre gli enti pubblici, al contrario, non devono sostenere un canone", ha continuato Giujusa. Quindi, nel caso specifico della zona individuata per la spiaggia sotto Ponte Marconi, il Comune deve essere l'unico concessionario degli spazi e, al massimo, può assegnare dei servizi attraverso bando di gara. Allo stato attuale delle cose però, non ci sono novità da questo fronte e sul lembo di terra che costeggia il fiume ancora tutto appare in work in progress. Anche se, le operazioni di bonifica e di pulizia proprio in quel tratto, fanno ben sperare, in realtà, che il progetto non sia saltato, ma solo in ritardo.

LA CRITICA AL COMUNE

Alcune forze politiche del Municipio VIII e del Municipio XI hanno criticato la situazione di stallo in cui versa l'iniziativa del Sindaco. Il neo Presidente del Municipio VIII, Amedeo Ciaccheri, aspetta di avere ulteriori aggiornamenti sulla vicenda per poter compiere una valutazione, anche perché finalmente ora anche questo ente di prossimità potrà contribuire a un programma sulla riqualificazione delle sponde del fiume: "Dobbiamo verificare con Agenda Tevere (la Onlus che ha lo scopo di favorire il recupero del degrado e la valorizzazione del fiume, ndr) quale sia lo stato dell'arte del programma del Comune su questo tema. Inoltre, finalmente, anche il Municipio VIII, che era rimasto fuori fino a oggi in quanto commissariato, entra nella partita della partecipazione. Ora anche noi ci relazioneremo con il lavoro già fatto e daremo le nostre valutazioni su come pensiamo si debba valorizzare il Tevere e le sue rive". Per Simone Foglio, Consigliere FI al Municipio VIII, "quello di cui le rive hanno bisogno è una progettazione generale e di lungo periodo. Non si può continuare a parlare per annunci, ai quali non si dà nemmeno seguito. Serve maggiore sicurezza, contrasto agli insediamenti abusivi e all'accumulo di rifiuti che stanno diventando, invece, l'elemento distintivo del nostro fiume". Dal Municipio XI arriva la critica di Daniele Catalano, Consigliere del Gruppo Misto, che ricordando la mancata inaugurazione della spiaggia, dichiara che il Sindaco "gioca con gli slogan sulla pelle dei cittadini romani che da tempo sognano una riqualificazione degli argini del Tevere, soprattutto in virtù della copiosa presenza di campi nomadi abusivi".

Ciaccheri: "Ora anche il Municipio VIII, rimasto fuori per il commissariamento, entra nella partita della partecipazione". Foglio: "Le rive hanno bisogno di una progettazione generale e di lungo periodo"

IL PROGETTO SUL TEVERE

La Regione intanto ha recentemente stanziato 1 milione e 450mila euro nel biennio 2018-2019 per un maggiore decoro, per un più elevato livello di sicurezza per garantire ai turisti e ai cittadini una migliore fruibilità del fiume. La Giunta regionale ha approvato uno schema di protocollo per la programmazione e la gestione in sinergia con il Campidoglio delle aree demaniali fluviali. È stato definito, infatti, "l'onere della Regione a tenere pulite le aree golenali, mentre al Comune è affidato il loro controllo – ha spiegato Giujusa – Roma Capitale dovrà proporre dei progetti alla Regione che li vaglierà in 30 giorni, dunque si sta facendo un più ampio lavoro di mappatura e di definizione di strategie e competenze per ciò che riguarda tutte le rive del Tevere, da Castel Giubileo alla foce". Il progetto di adibire le rive del fiume a spiagge, infatti, non avrebbe senso se non avesse seguito, sia a livello temporale, sia spaziale, coinvolgendo con ulteriori attività e iniziative (che si sa, contrastano il degrado e la criminalità tipici degli spazi abbandonati), man mano, tutte le sponde del Tevere. L'estate è ancora lunga, vedremo se i romani e i turisti potranno giovare, prima o poi, di questo ambizioso progetto.

Serena Savelli

Parola ai Lettori Urloweb.com

Inviaci i tuoi commenti e le tue segnalazioni per la rubrica "***Parola ai Lettori***" a ***lettori@urloweb.com***

ARTISTI "DI COCCIO"

A Roma esiste una via che, in epoca romana, era tanto importante per il commercio artigianale quanto lo può essere oggi via Condotti per lo shopping. Stiamo parlando di via dei Vascellari il cui nome, secondo alcuni studi e stime, viene attribuito alla presenza di artigiani dei "vaselli", cioè di vasi e vasetti, che avevano le loro botteghe in zone molto vicine al fiume Tevere. Il letto del fiume, infatti, forniva grandi quantità di ghiaia, sabbie e argilla. Quest'ultima fu di grandissima importanza per lo sviluppo di tecniche artigiane e artistiche sin dalla preistoria. Da che l'homo sapiens ha potuto fabbricare armi, oggetti artistici e di uso quotidiano, ha iniziato anche a scambiare questi materiali con altri gruppi di uomini, fino ad arrivare al periodo in cui, superato il baratto e organizzatisi in città, le famiglie più ricche commissionavano agli artigiani vasi di bellissima fattura. Quindi il vasellame, cioè l'argilla, è stato uno dei motivi che ha permesso all'uomo di esprimersi in forme artistiche e interagire attraverso i commerci. In tal modo gli studiosi, con ritrovamenti e ricostruzioni di queste ceramiche, conoscono meglio la cultura, le usanze, le storie e le persone dell'antichità.

Ma chi lavora alla realizzazione del vaso? La manipolazione del materiale argilloso, che cotto dà vita alle ceramica, nel Medio Oriente prende piede tra l'VIII e il VII millennio a.C. e non presenta decorazioni. Arrivando poi all'epoca dei grandi artigiani greci, notiamo che c'è una differenziazione tra il ceramista, che è colui che lavora alla forma e alla cottura del vaso, e il ceramografo, ovvero il pittore che dipinge sul vaso del ceramista. Inoltre il ceramista iniziò a prendere coscienza della propria importanza nella società per le proprie qualità artistiche e artigiane, tanto che molte opere sono firmate. Lui si occupava di ogni passaggio: setacciata a mano e poi fatta decantare l'argilla raccolta, per liberarla dalle impurità, il vasaio poteva quindi lavorarla con varie tecniche, a mano o sul tornio, e poi cuocerla.

Nella preistoria le ceramiche erano quasi sicuramente cotte su fiamma o in forni a cielo aperto, poi in epoca romana si usarono principalmente forni veri e propri con camere di combustione e di cottura separate. Il ceramografo, invece, dipingeva dopo la formatura del vaso e dell'essiccazione, ma prima della cottura nel forno. Una volta decorato e cotto, il vaso era pronto per essere esposto nelle botteghe dei "vascellari" di Trastevere, venduto alle famiglie romane per poi andare a ravvivare le collezioni dei musei dove noi oggi ancora possiamo ammirarlo.

Veronica Loscrì

MISTERI di Roma

a cura di
Massimiliano Liverotti

CURIOSITÀ STORICHE E LEGGENDE SUI FRANGIPANE

I Frangipane erano i membri di una potente famiglia romana che discenderebbe dall'antica gens Anicia a cui appartennero Boezio, San Benedetto e Gregorio Magno. Secondo una leggenda il primo Frangipane di cui si ha ricordo fu un ricco mercante di nome Flavio Anicia che, nel 717, anno in cui Roma fu colpita dalla carestia in seguito a un'alluvione del Tevere, passando per la città con una barca, distribuì pane ai bisognosi che gridavano di "frangere panem" (spezzare il pane). L'episodio avrebbe dato origine al cognome. A questa famiglia, secondo il "Trattatello in laude di Dante" scritto da Boccaccio, sarebbe appartenuto anche Dante Alighieri.Sicuramente alcuni dei possedimenti della famiglia, confinanti con il convento fondato da San Gregorio sulle case dei suoi avi, si estesero tra il Millecento e il Duecento in tutta quella località chiamata "dei Sette Soli" per le rovine del Settizionio, il palazzo di Settimio Severo che furono poi demolite nel Cinquecento per decisione di Sisto V allo scopo di utilizzarne i materiali preziosi per la Fabbrica di San Pietro. I Frangipane erano proprietari dei tanti mulini che, sull'area del Circo Massimo, sfruttavano l'antica Acqua Giulia (denominata Acqua Iulia perché passava per il Palatino dove sorgevano i palazzi imperiali), detta la Marrana. Il corso d'acqua era chiamato dai romani anche "Acqua Circuli" proprio in riferimento al circo. Gli edifici furono poi sgombrati insieme ad altre costruzioni più recenti nel 1943 perché si pensava di ripristinare il Circo Massimo ma c'era la guerra e il progetto fu sospeso. Fu forse per questo motivo che rimase in piedi, isolata, la torre medievale, detta "della Moletta" perché anticamente era addossata a un mulino. La torre, chiamata anche "Turris in Capite Circi", fu parte delle proprietà di Jacopa Frangipane dei Sette Soli, amica di San Francesco.

L'editoriale

segue dalla prima

In un recente viaggio in India ho avuto modo di approcciarmi al tema dei rifiuti e dell'ambiente con una concezione diversa rispetto a quella occidentale in cui tutto sembra, più o meno, sotto controllo. In una città "estrema" da questo punto di vista come Mumbai mi sono resa conto che alcune abitudini quotidiane, esasperate in certe parti del mondo, possono portare a una completa devastazione della terra che abitiamo.

Lo stesso pensiero deve essere venuto ai fondatori di 4Ocean, un'associazione di recente costituzione che ha come ambizioso scopo quello di ripulire gli oceani. Andrew e Alex, surfisti americani in vacanza in Indonesia, si sono trovati di fronte a un'orrida realtà dove i pescatori locali ritrovavamo nelle loro reti più plastica che pesce. Da qui l'intuizione: perché non utilizzare la pesca per raccogliere rifiuti dalle coste e dal mare? Attualmente queste operazioni vengono svolte dai dipendenti di 4Ocean, regolarmente impiegati, e da volontari, lavoratori, turisti e pescatori locali che ogni giorno danno il loro contributo nelle missioni promosse dall'associazione. Nel giro di due anni sono state raccolte 370 tonnellate di rifiuti, un ottimo inizio senza dubbio.

Chi non volesse "imbarcarsi" attivamente in una missione di pulizia ma fosse comunque interessato a contribuire alla causa, può acquistare sul sito ufficiale uno dei braccialetti "green" realizzati con materiale riciclato. Ogni braccialetto, promette l'associazione, equivale a 1 chilo di rifiuti in più raccolti dalle acque o dalle coste.

Credo che 4Ocean sia un progetto da approfondire e conoscere, come ogni altra idea intelligente di preservazione della nostra Terra. Bisogna sempre tenere presente che queste iniziative non solo danno un contributo a una risoluzione forse lontana e impossibile di un problema che comunque va arginato, ma sicuramente hanno il merito di muovere le coscienze e far sì che anche noi, nel nostro piccolo, possiamo fare più attenzione al mondo che ci circonda.

GIOVANNONI®

dal 1949

Cerimonie Funebri

Circonv.ne Ostiense, 220/222
☎ 06.513.73.73

Via C. Colombo, 211/213
☎ 06.516.00.000

www.giovannonifuneraria.com